

oggi

1 / 19

SAMARITANI

La rivista della Federazione svizzera dei samaritani



Primi soccorsi per i bambini

12 OBIETTIVI E OSTACOLI

In un'intervista, il parere di Peter Lack, nuovo direttore della FSS

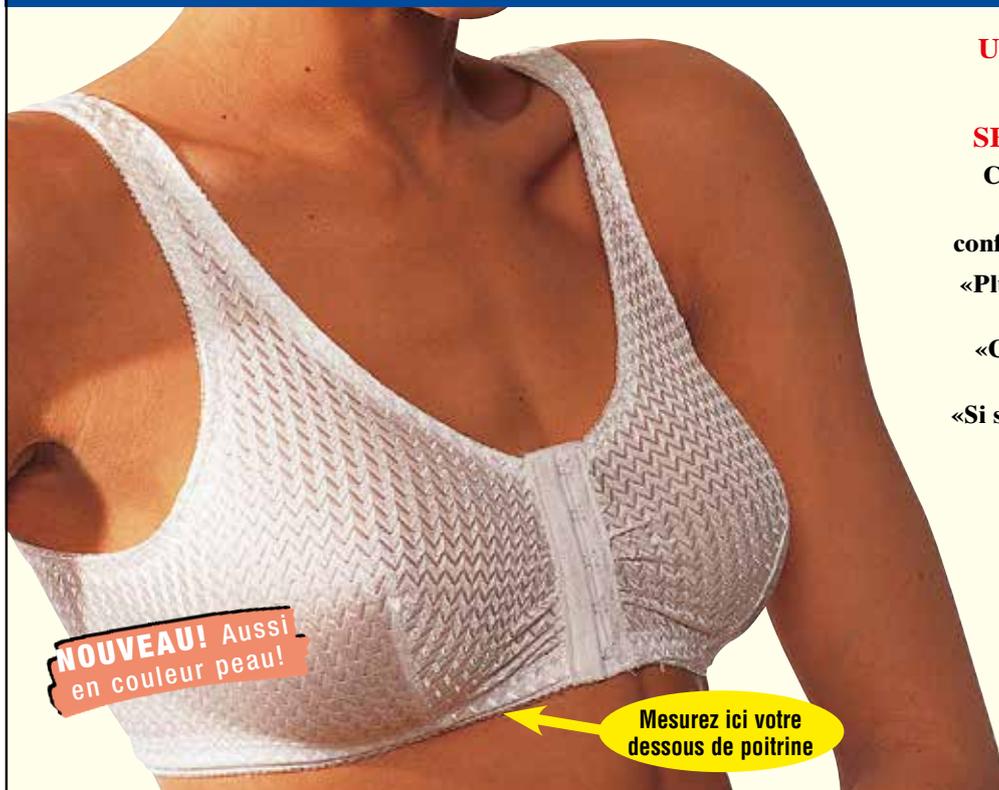
22 «PRIMA SVIZZERA»

In Ticino il primo corso BLS-AED per persone cieche e ipovedenti

32 INFLUENZA SPAGNOLA

L'ammirevole impegno dei samaritani durante l'epidemia di 100 anni fa

Déjà 166'023 pièces vendues en Suisse !



NOUVEAU! Aussi en couleur peau!

UN HIT MONDIAL QUI A DÉJÀ FAIT L'OBJET DE 166'023 VENTES SEULEMENT EN SUISSE !

Commentaires de nos clientes:

«Le soutien-gorge le plus confortable que j'aie jamais porté!»

«Plus jamais je ne porterai d'autre soutien-gorge!»

«C'est fantastique, on dirait une seconde peau!»

«Si seulement tous les habits étaient aussi confortables!»

«J'adore la souplesse des bonnets.»

Vous économisez 10.- pour l'achat de 2 pièces

L'incroyable soutien-gorge **"Magic-Soft"**

2 pour seulement **Fr. 29.90** la pièce

Un dos large pour votre confort

Des bretelles élargies pour vous sentir à l'aise

Fermeture très facile sur l'avant



**Satisfaite
ou
remboursée**

D'UN CONFORT SANS ÉGAL!

Ce soutien-gorge unique en son genre épouse parfaitement la forme de votre buste et apporte un soutien incomparable à vos seins. Son tissu est d'une texture exceptionnelle et d'une douceur extrême. Ses bretelles, ses coutures et sa fermeture ont été conçues pour qu'il ne serre nulle part et n'entaille pas la peau. Le tissu stretch satiné est d'un confort sans égal. Vous oubliez que vous portez un soutien-gorge. Grâce à la souplesse de sa texture, le Magic-Soft s'adapte automatiquement à votre poitrine, quelle que soit la taille des bonnets. Tout ce que vous devrez indiquer lors de la commande est votre dessous de poitrine. Le soutien-gorge, en nylon et spandex, est lavable en machine.

Désormais en vente le slip assorti!

Commandez sans risque

124-398

Dessous de poitrine	75 cm	80 cm	85 cm	90 cm	95 cm	100 cm	105 cm	110 cm	
N° d'art. blanc:	1501	w1	w2	w3	w4	w5	w6	w7	w8
Nombre:									
N° d'art. noir:	1501	s1	s2	s3	s4	s5	s6	s7	s8
Nombre:									
N° d'art. peau:	1501	h1	h2	h3	h4	h5	h6	h7	h8
Nombre:									
Slip	S/M	L	XL	XXL					
N° d'art. blanc:	1502	w1	w2	w3	w4				
Anzahl:									
N° d'art. noir:	1502		s2	s3	s4				
Nombre:									
N° d'art. peau:	1502	h1	h2	h3	h4				
Nombre:									

Envoyez à:
Trendmail AG
St. Gallerstrasse 163, 8645 Jona
Téléphone: 071 634 81 25
Fax: 071 634 81 29
Internet: www.trendmail.ch

Prénom

Nom

Rue/n°

NPA/Lieu

N° Téléphone

Oui, je commande contre facture (10 jours) et participation aux frais d'envoi Fr. 6.90:
Soutien-gorge Magic-Soft à Fr. 34.90,
des 2 pièces Fr. 29.90 chacun
Slip à Fr. 29.90,
des 2 pièces Fr. 24.90 chacun



«PER UNA VOLTA, TORNARE BAMBINI»

Vi ricordate ancora quando avete tenuto in braccio per la prima volta vostra figlia o vostro figlio? O vi ricordate il primo giorno di scuola di un nipotino? O come a Natale il vostro figlioccio ha scartato il regalo che desiderava da tempo?

Questi momenti sono fra le esperienze più preziose e commoventi che possiamo fare con i bambini. Lo sguardo e gli occhi luminosi di un bambino rivelano un profondo segreto, la curiosità di scoprire, il piacere di giocare e la sincerità con la quale agiscono i bambini.

Quest'anno «oggi Samaritani» dedica i temi dei quattro numeri alle altrettante fasi della vita. Iniziamo oggi con l'infanzia. Non c'è dubbio che l'infanzia sia una fase che lascia la sua impronta. Già nel ventre della mamma stabiliamo legami, l'organismo impara a reagire alle voci e dal momento della nascita inizia il viaggio alla scoperta di questo mondo. Risvegliarsi in un ambiente sicuro, stabile e amorevole pone le basi per sviluppare la fiducia in sé stessi e la sicurezza. Naturalmente l'infanzia comprende anche lo scatenarsi, la scoperta dei limiti e l'apprendimento dei pericoli. E tutto questo può portare anche a qualche infortunio. Il grande interesse che riscuotono i nostri corsi per le emergenze con i bambini ci rallegra. Così come le numerose attività dei Gruppi della gioventù samaritana e i corsi di formazione dei giovani ci incoraggiano a continuare il nostro impegno di volontariato per e con i bambini e i giovani. In questo numero della rivista, impareremo quindi a

comunicare con i bambini in delicate situazioni di emergenza. Il ritratto di Arnaud Forestier offre poi un quadro dell'impegno in un Gruppo di gioventù samaritana della Romandia.

Anche nella famiglia della Croce Rossa molte offerte di sostegno, come per esempio una riduzione dell'onere per i genitori malati o i corsi di babysitting, mirano a proteggere e conservare la salute dei bambini. Nell'articolo sul corso di babysitting ne apprendete gli aspetti principali.

Anche da adulti i ricordi delle belle esperienze infantili possono aiutarci ad affrontare le situazioni difficili nella vita quotidiana. Concedetevi di tanto in tanto anche la possibilità di «tornare bambini», di affrontare i conflitti come un gioco o di porre domande innocenti, come quelle di un bambino di tre anni.

Care lettrici e cari lettori, vi auguriamo una lettura avvincente e con questo numero dedicato al tema dell'infanzia vi invitiamo a vivere anche voi momenti creativi e di gioco. Ringraziamo di cuore tutte le samaritane e i samaritani per l'impegno a favore dei bambini e dei giovani fra i nostri membri. Contribuiscono a far sì che i bambini possano crescere in letizia e consapevoli del senso della loro vita.

MATHIAS EGGER

Vicepresidente della Federazione svizzera dei samaritani

6 PRIMI SOCCORSI PER I BAMBINI

**18 COME COMPORTARSI CON I
BAMBINI IN SITUAZIONI
DI EMERGENZA?**

**34 COSA FARE IN CASO DI
INFORTUNIO AI DENTI**

**38 COME CREARE UN GRUPPO
DELLA GIOVENTÙ SAMARITANA**

**40 DA SAMAS'KID
A MONITORE GIOVENTÙ**



CONTENUTO

**11 COMITATO
CENTRALE**

Strategia, a che punto siamo del processo?

**12 DOMANDA E
RISPOSTA**

Intervista al nuovo direttore FSS Peter Lack.

15 GIORNATA DEGLI EX

La gioia di rivedersi.

**22 UNA PRIMA
SVIZZERA**

In Ticino il primo corso BLS-AED-CRS per ciechi e ipovedenti.

**26 SOCCORSO RAPIDO
IN VALLESE**

I samaritani appoggiano l'associazione cœur wallis nella creazione di una rete di primi soccorritori.

**28 SEZIONI E
ASSOCIAZIONI**

Articoli diversi sulle attività di sezioni e associazioni.

30 TOCCA A VOI

Parole crociate e sudoku.

**32 INFLUENZA
SPAGNOLA**

L'ammirevole impegno dei samaritani 100 anni fa durante l'epidemia



42 FAMIGLIA CRS

Imparare ad occuparsi dei bambini con il corso di babysitter della CRS.

44 CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Con l'app Swissalert sempre informati sui pericoli attuali.

45 INFO VARIE

Corso gratuito di formazione in omeopatia per tutti i samaritani.

46 LETTERE DEI LETTORI

La vostra opinione conta.

IMPRESSUM

«oggi Samaritani» 01/2019
Data della pubblicazione: 13 febbraio

Editore

Federazione svizzera dei samaritani FSS
Martin-Disteli-Strasse 27
Casella postale, 4601 Olten
Telefono 062 286 02 00
Telefax 062 286 02 02
redazione@samaritani.ch
www.samaritani.ch

Abbonamenti e cambiamenti d'indirizzo per iscritto all'indirizzo citato

Prezzo d'abbonamento

Singolo abbonamento per terzi:
fr. 33.– annuali

4 numeri all'anno
Tiratura: 25 000 copie

Redazione

Christoph Zehnder
Svizzera occidentale: Chantal Lienert
Ticino e Moesano: Mara Zanetti-
Maestrani (m.z)
Segretariato: Monika Nembrini
Telefono 062 286 02 00
Telefax 062 286 02 02
redazione@samaritani.ch
Indirizzo:
Redazione «oggi Samaritani»
Casella postale, 4601 Olten

Inserzioni

Fachmedien
Zürichsee Werbe AG
Laubisrütistrasse 44, 8712 Stäfa
Telefono 044 928 56 11
Telefax 044 928 56 00
samariter@fachmedien.ch
www.fachmedien.ch

Impaginazione, stampa, spedizione

Stämpfli SA, 3001 Berna



PRIMI SOCCORSI NELLA CAMERETTA DEI BAMBINI



Cosa bisogna fare se il bambino ha ingerito un oggetto? Il corso «Emergenze con i bambini» risponde a domande come questa.

Il corso «Emergenze con i bambini» è tra i corsi samaritani più apprezzati. In questo corso, genitori e assistenti imparano come reagire correttamente in una situazione d'emergenza. Il corso trasmette loro la sicurezza necessaria. Al tempo stesso, è un biglietto da visita per molte sezioni samaritane.

TESTO: Christoph Zehnder

Per i genitori e la persona che presta assistenza, niente è più importante della sicurezza del bambino. Ma anche le migliori misure precauzionali non possono scongiurare determinati tipi di incidenti. E nemmeno devono. Perché graffi e bernoccoli fanno parte dell'infanzia. Sarebbe anche sbagliato tenere i bambini costantemente «al guinzaglio». Devono imparare a gestire i pericoli nel modo corretto. Ce ne sono molti in qualsiasi casa, più di quanti gli adulti possano talvolta immaginare: il piano cottura infuocato in cucina, il detergente nell'armadietto o la piscina gonfiabile non coperta in giardino. Per i bambini che vivono in un meraviglioso mondo tutto loro, sono luoghi emozionanti dove c'è tanto da scoprire. Non sono in grado di valutare i rischi, oppure li riconoscono solo quando è troppo tardi.

«Il corso trasmette sicurezza ai partecipanti.»

A volte basta una piccola disattenzione da parte degli adulti: la mamma viene distratta dalla sorellina o dal fratellino più grande ed ecco che il piccolo si gira su se stesso e cade dal fasciatoio. E poiché la testa di un bebè è relativamente pesante, esiste un forte rischio che questa parte del corpo tocchi il suolo per prima. Incidenti del genere non sono affatto rari e possono implicare gravi conseguenze per la salute del bambino. Oltre il 40% di tutti gli incidenti occorsi ai bambini si verificano in casa. Si arriva addirittura all'80% per i bambini di età inferiore ai due anni.

Scenari del genere sono un vero incubo per genitori e assistenti. Ecco perché i pericoli nell'ambiente domestico sono argomenti presenti anche nel corso «Emergenze con i bambini». Il corso rientra tra le offerte più apprezzate di numerose sezioni samaritane. Gli ultimi posti liberi vengono spesso prenotati già con settimane di anticipo. Nel corso, le partecipanti e i partecipanti imparano come poter prestare i primi soccorsi al loro bambino in modo rapido e sicuro in caso d'emergenza. Sulla base di situazioni realistiche, si allenano ad applicare le misure di primi soccorsi sul bambino in modo sicuro. Ma non solo.

Ciò che i genitori vogliono sapere

«Il corso trasmette sicurezza ai partecipanti», spiega Danielle Brusato. La monitorice di corsi e presi-

dente della sezione samaritana di Münsingen imparte ogni anno da tre a quattro corsi dedicati ai bambini. Constatata continuamente che i partecipanti hanno davvero sete di informazioni. È vero che ricevono tutti i consigli possibili – dai medici, dai media e da Internet – ma spesso non trovano risposta alle domande che più li tormentano. Nel corso possono porre le domande che più li preoccupano. «Le domande sono tantissime», conferma

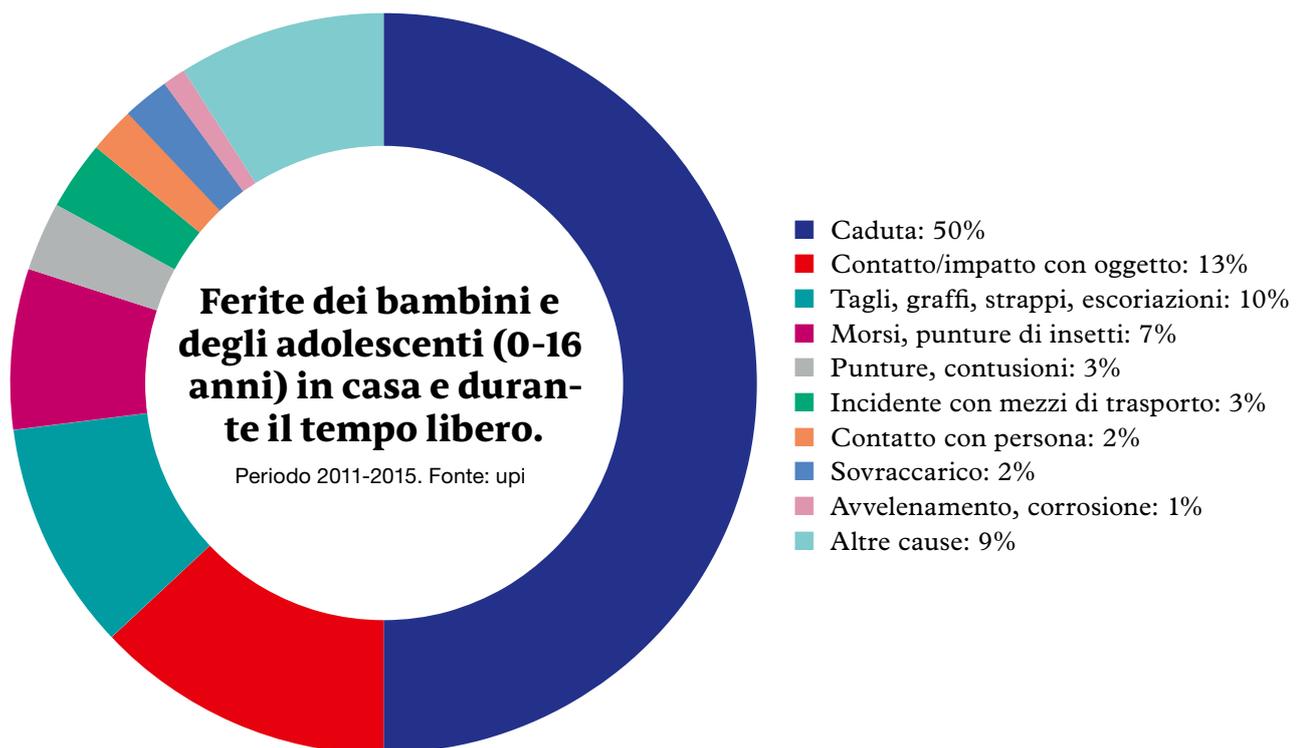
●
«Con la conoscenza, si è più propensi all’azione.»
 ●

la monitrice di corsi. È necessario infatti prendersi il tempo per rispondere. Gli interessi dei partecipanti sono molto diversi. I temi classici sono l’ingestione di un corpo estraneo e l’annegamento, ma vengono poste spesso anche domande sul vomito e la diarrea. Alcuni preferiscono apprendere di più sui metodi complementari o si informano sui vaccini. Ma la domanda posta con maggior frequenza è «Quando devo portare mio figlio dal medico?».

Danielle Brusato si prende il tempo e risponde alle tematiche desiderate da ognuno nel modo più esauritivo possibile. Inizia sempre i suoi corsi con il cosiddetto «fiore dei desideri», dove i partecipanti

possono inserire le domande che hanno più a cuore. Già questo garantisce una parte teorica avvincente. «Accade spesso di trattare un tema in modo molto dettagliato», afferma. Così, ha spiegato ad esempio a un gruppo di partecipanti perché può sopraggiungere un’insufficienza renale in presenza di un’ustione grave. Informazioni del genere possono esulare dalle conoscenze fondamentali in primi soccorsi, ma rafforzano anche la fiducia in sé stessi. «La gente vuole sapere cosa accade nel corpo», dichiara la bernese, che aggiunge: «Con la conoscenza, si è più propensi all’azione.»

Nel corso, i partecipanti apprendono anche in che modo si differenziano i primi soccorsi con i bambini da quelli con gli adulti, a seconda dell’età del bambino. Imparano ad esempio come espellere un corpo estraneo che un bambino ha ingerito. Oppure, nel peggiore dei casi, quale tecnica di rianimazione viene applicata per i bambini piccoli. Apprendono che il corpo di un bambino funziona in modo diverso da quello di un adulto. La febbre improvvisa e il polso accelerato non sono ad esempio sintomi eccezionali per i bambini. Inoltre, i piccoli si comportano in modo del tutto diverso dagli adulti. Sono meno prevedibili per i soccorritori. E in ogni caso, i bebè non sono ancora in grado di comunicare. In una situazione d’emergenza, occorre pertanto moltissima empatia. «I bambini non sono degli adulti in miniatura!», sottolinea la monitrice di corsi.





I bambini non sono ancora in grado di valutare correttamente i rischi. Devono prima imparare a gestirli.
(Foto: Shutterstock)

I gruppi misti sono più dinamici

Il corso «Emergenze con i bambini» si rivolge principalmente a genitori, nonni, madrine e padrini. Ci sono anche delle mamme diurne tra i partecipanti. Non c'è da sorprendersi che il corso venga frequentato soprattutto da donne, ma non esclusivamente. «Il corso viene frequentato anche da coppie», afferma la monitrice di corsi e aggiunge sorridendo: «Un giorno, due genitori si sono quasi presi per i capelli, perché avevano visioni diverse.» La monitrice trova tuttavia più interessanti i corsi a cui partecipano anche gli uomini. Si crea tutt'altra dinamica nel gruppo, poiché gli uomini pongono spesso domande completamente diverse. I gruppi di partecipanti misti sono un arricchimento per entrambe le parti, sia per le donne che per gli uomini. Danielle Brusato osserva una situazione analoga anche in altri corsi, ad esempio nel Corso soccorritori: «È molto più interessante se i gruppi sono misti e i partecipanti hanno età diverse.»

In un'altra occasione, il corso è stato frequentato da un'intera famiglia. In questo caso specifico, il bambino soffriva di un difetto cardiaco. A quel

punto, la sezione ha contattato il cardiologo del piccolo, al fine di adattare adeguatamente il contenuto del corso.

Flessibile e attuale

Come nel caso di tante altre sezioni samaritane, anche il corso di Münsingen è una forma estesa dell'allora modulo standard della FSS, che vi è stato totalmente integrato. I temi sono fondamentalmente identici, ma le 11,5 ore di corso permettono di andare molto più in profondità. «Abbiamo costantemente sviluppato il corso negli ultimi anni», afferma la monitrice di corsi. Il numero dei partecipanti a Münsingen è limitato a dodici persone. Il maggior tempo a disposizione permette ai responsabili del corso di fare maggiore riferimento a temi attuali e stagionali. In estate, ad esempio, ci si concentra più su contenuti come l'annegamento o le punture di insetti, mentre d'inverno il tema delle lesioni da frattura può essere più attuale. La direzione del corso cerca sempre di rispondere ai bisogni e ai desideri individuali dei partecipanti e di chiarire tutte le domande poste. I partecipanti traggono vantaggio da questa flessibilità e da que-



I bambini non sono ancora in grado di valutare correttamente i pericoli. Devono prima imparare a gestirli. (Foto: Shutterstock)

sta gamma tematica. Vogliono imparare le misure di primi soccorsi. Ma è comprensibile che i genitori giovani non vogliano occuparsi esclusivamente di situazioni in cui è tutta questione di vita o di morte. «È vero che imparano cosa bisogna fare in una situazione del genere. Ma questo da solo non basta. Devono sentirsi anche sufficientemente sicuri per agire di conseguenza al momento opportuno.»

«È per così dire il mio corso preferito.»

L'ampio spettro dei temi possibili pone il monitore di corsi davanti a grandi sfide. La preparazione è più impegnativa rispetto ad altri corsi. Danielle Brusato cerca di tenersi sempre informata. Lavorando nel settore medico, può far confluire nei corsi anche delle conoscenze professionali. Se il monitore di corsi è in grado di menzionare esempi pratici, questo va naturalmente a beneficio del corso. Come madre, Danielle Brusato può fare appello alla sua grande esperienza personale e quindi sa fin troppo bene quali sono i punti deboli per alcuni partecipanti. Ritiene che l'esperienza nel rap-

porto con i bambini sia indispensabile per condurre un corso del genere. «Chi non ha alcun rapporto con i bambini non può impartire questo corso.» Qui non c'è spazio per le paure del contatto con i bambini.

Un biglietto d'ingresso nel mondo samaritano

Alcuni partecipanti temono di dimenticarsi tutto rapidamente dopo il corso. Per Danielle Brusato, è una buona occasione per richiamare l'attenzione sulla possibilità di aderire a una sezione, al fine di sviluppare ulteriormente le conoscenze in primi soccorsi. Lei stessa è entrata nella sezione samaritana di Münsingen dopo aver frequentato il corso, e non è un caso isolato. Per molti soci delle sezioni, l'apprezzato corso «Emergenze con i bambini» è diventato il biglietto d'ingresso nel mondo samaritano. A Münsingen, secondo la presidente, circa il 30% dei soci sono entrati in contatto con la sezione dopo aver partecipato al corso dedicato ai bambini piccoli. Ma in genere l'adesione non è immediata. Quando si è madre di un bambino piccolo, si ha già abbastanza da fare. In seguito però – quando i bambini sono un po' più grandi – molti si ricordano del corso e aderiscono alla sezione nelle loro vicinanze.

La concorrenza fiuta l'affare

Negli anni passati, la sezione samaritana di Münsingen ha costantemente esteso il corso, che rientrava allora tra gli eventi più frequentati. Le reazioni dei partecipanti sono tutte positive «senza eccezione», secondo la presidente della sezione. Si ricevono iscrizioni dall'Emmental all'Oberland bernese. Anche le offerte della concorrenza, nate nel frattempo nella regione tra Berna e Thun, dimostrano che esiste indubbiamente un bisogno di corsi di questo genere. Una situazione nuova per la sezione, che finora ha puntato principalmente sul «passaparola», mentre la concorrenza promuove attivamente le proprie offerte. In seno alla sezione, si sta riflettendo perciò su un modello di corso ridotto e meno caro, affinché continui a suscitare interesse. Il corso nella sua forma attuale procura a Danielle molta gioia. «È per così dire il mio corso preferito», rivela. E spera di tutto cuore che lei possa continuare a proporre questo interessante e utile corso.

Nel pieno del processo strategico

Sviluppare una strategia significa essenzialmente nient'altro che avere un piano a lungo termine. Si tratta di ponderare le diverse possibilità e preferire un'opzione. È in questo processo che ci troviamo attualmente come Federazione svizzera dei samaritani. Ecco una visione d'insieme delle tappe finora raggiunte e dei prossimi passi:

25 agosto 2018: kick-off per il processo strategico

Avvio del processo strategico 2030 e posa della prima pietra per la strategia «I samaritani del futuro». Insieme alle associazioni cantonali, sono state elaborate la visione e la missione, creando così una base per l'ulteriore lavoro strategico.

26 gennaio 2019: pietra miliare 2

In un secondo workshop sulla strategia con le associazioni cantonali sono stati analizzati i seguenti punti della missione in termini di opportunità e rischi, al fine di formulare gli obiettivi per l'implementazione: i samaritani...
... salvano vite e prestano i primi soccorsi,
... informano sul comportamento corretto in un'emergenza,
... si impegnano volontariamente in ogni classe di età.

22 giugno 2019: Assemblea dei delegati

All'Assemblea dei delegati di giugno 2019 a Locarno, da un lato sarà approvato il budget 2019, che ora prevede le attività di formazione del Segretariato FSS e anche il finanziamento intermedio. Ammesso che i delegati approvino la strategia 2030 della Federazione svizzera dei samaritani dal titolo «I samaritani del futuro», nel processo successivo potremo occuparci dell'elaborazione delle misure e della ripartizione delle responsabilità.

17 novembre 2018: pietra miliare 1

I temi Formazione e Finanze sono stati al centro del primo workshop sulla strategia con le associazioni cantonali. Per via della chiara richiesta da parte della base, la formazione è stata ancorata nella missione e, di conseguenza, riportata in un budget 2019 rielaborato. È stato presentato il nuovo budget e sono stati spiegati i dettagli di un'offerta di formazione ridotta nel 2019. Inoltre, il gruppo di lavoro Finanze ha presentato i risultati della sua analisi e si è discusso in modo dettagliato del finanziamento intermedio. È emerso che la maggioranza delle associazioni cantonali sostiene un finanziamento intermedio, al fine di garantire il mantenimento del Segretariato FSS di Olten e accelerare l'ulteriore lavoro strategico.

16 marzo 2019: pietra miliare 3

Nell'ambito della Conferenza dei presidenti, si svolgerà un terzo workshop sulla strategia. Ci si concentrerà per punti chiave sui tre punti successivi della missione relativi a Formazione, Organizzazione di salvataggio e Organizzazione e finanze. Il gruppo di lavoro Formazione presenterà l'ulteriore svolgimento. La Commissione delle finanze del Comitato centrale presenterà un primo piano pluriennale. Saranno inoltre analizzati di nuovo le opportunità e i rischi per i seguenti punti della missione: i samaritani...

... garantiscono la formazione per salvare vite umane e prestare i primi soccorsi,
... sono una delle organizzazioni di salvataggio della CRS,
... si organizzano per essere finanziariamente autosufficienti.

INFORMAZIONI IN EXTRANET

Trovate ulteriori informazioni sul processo strategico in Extranet sotto la rubrica [Informazioni > Newsletter del Comitato centrale](#). Sotto [Conferenze](#) sono visualizzabili inoltre tutte le documentazioni relative ai workshop sulla strategia e le pietre miliari. Hanno accesso all'Extranet tutti i soci in possesso di un indirizzo e-mail.

Manteniamo un dialogo

Siamo consapevoli che il processo strategico è impegnativo per l'intera organizzazione. Tuttavia, il Comitato centrale è convinto del senso e dell'utilità del lavoro samaritano alla base ed è impressionato dalla prestazione globale di oltre 100 000 partecipanti formati ai corsi e di oltre 500 000 ore d'intervento. Vogliamo mantenere in vita questo enorme impegno a titolo volontario e trovare risposte moderne a domande sull'organizzazione del movimento samaritano. Nelle settimane scorse, ci sono pervenute numerose domande e suggerimenti da parte di samaritane e samaritani attivi. Cogliamo l'occasione per ringraziare sentitamente per le idee e le indicazioni volte a una critica costruttiva. Manteniamo un dialogo, sfruttate le informazioni della vostra associazione cantonale per contribuire al processo strategico e per partecipare attivamente al futuro.

IL COMITATO CENTRALE DELLA FEDERAZIONE SVIZZERA DEI SAMARITANI

«Si tratta ora di trovare un sano equilibrio»

Dallo scorso mese di ottobre, Peter Lack è direttore della Federazione svizzera dei samaritani. In questa intervista ci parla delle sfide alle quali è confrontato il movimento samaritano e degli obiettivi per il 2019.

INTERVISTA: Christoph Zehnder / m.z

FOTO: Sonja Wenger

Peter Lack, lei è direttore della Federazione svizzera dei samaritani dallo scorso 1° ottobre. Ritieni di essersi ben integrato?

Peter Lack: Sono arrivato bene e sono stato ben accolto. I primi mesi sono stati molto impressionanti e, vista la situazione attuale della FSS, anche molto impegnativi. Grazie a ciò ho potuto conoscere in breve tempo diversi aspetti dell'attività samaritana e prendere contatto con i collaboratori e con altre organizzazioni. Ho iniziato, per così dire, «in medias res». Mi sembra in effetti di essere qui da ben più di quattro mesi.

La FSS sta attraversando un periodo burrascoso. Questo è stato un ulteriore incentivo per lei per assumere la carica di direttore?

Ovviamente ero al corrente della situazione di riorientamento, cosa che mi ha decisamente motivato. Un lavoro orientato al futuro, che sia la costruzione o il riorientamento, mi ha sempre affascinato. In questi casi bisogna occuparsi di questioni generali e saper

comunque agire in modo dinamico.

Quali sono al momento attuale le sfide più grandi per la FSS e per le attività samaritane?

Attualmente si tratta di superare bene i prossimi uno o due anni. È, questo, un periodo di transizione e una fase impegnativa e difficile sia per la sede centrale che per le sezioni e le associazioni. È chiaro per tutti che alcune cose non funzionano più come prima. Ma i necessari adattamenti non sono ancora definiti né introdotti. Un'ulteriore sfida è rappresentata dal posizionamento della Federazione svizzera dei samaritani in Svizzera. Qui abbiamo uno spettro enormemente ampio da considerare: dai singoli partecipanti ai corsi fino alla Confederazione, di cui siamo partner nel Servizio sanitario coordinato (SSC). Un'ulteriore domanda è la seguente: come gestiamo questo posizionamento in considerazione della complessità della nostra organizzazione e tenendo conto delle mutevoli condizioni quadro? Come possiamo essere percepiti nel modo

più uniforme possibile e, nel contempo, preservare la portata e la necessaria varietà del movimento samaritano?

La struttura federale del movimento samaritano offre tuttavia anche dei vantaggi?

Sì, essa ci consente di rispondere al meglio alle circostanze regionali e locali. Ma questo vantaggio rappresenta nel contempo una grossa sfida. Si tratta di trovare un sano equilibrio tra il «marchio» samaritano noto in tutta la Svizzera e l'indipendenza delle sezioni e delle associazioni cantonali, e questo sempre con un occhio attento al mercato e ai numerosi concorrenti. Un chiaro posizionamento è quindi di grande importanza per il futuro del movimento samaritano e di conseguenza per tutti noi.

Quali approcci possibili alle soluzioni potete ravvisare e quale ruolo gioca il Segretariato FSS in questo processo?

Il Comitato centrale sta elaborando una strategia globale assieme alla base e al Segretariato centrale. Questi principi verranno

no sottoposti ai delegati nel corso dell'Assemblea generale prevista il 22 giugno 2019 a Locarno. Dopo di che, l'offerta delle prestazioni verrà definita con precisione e in collaborazione con la base. Solo una volta che si è chiarito quali prestazioni e quali settori d'attività principali spettano in futuro alla Federazione, potranno poi essere definiti compiti e competenze del segretariato e le modalità secondo le quali lo stesso deve organizzarsi in futuro.

«I samaritani offrono dei servizi a favore di tutta la Svizzera.»

Sembra essere un processo lungo ...

Pensiamo che il processo possa concludersi al più presto nel 2021, ma è anche possibile che dovremo calcolare un tempo dilazionato dai tre fino ai cinque anni.

Negli scorsi anni, il sentimento di fiducia delle sezioni e associazioni ha sofferto. Cosa dovrebbe fare la FSS per riguadagnare questa fiducia?

Una cosa già avviata nel 2018 è il miglioramento della comunicazione. E ne sono molto contento. La fiducia, infatti, è molto legata alla trasparenza e a una comunicazione funzionante. Un altro fattore importante è che tutte le parti siano consapevoli delle reciproche aspettative e che proprio su questa base sia poi possibile definire quali servizi dovrebbero essere forniti. Potremmo paragonare la situazione a quella di una comproprietà: occorre definire chiaramente quali servizi si supportano assieme e quali richieste sono invece piuttosto dei desideri speciali. In questo ambito è importante trovare un modello nel quale le sezioni possano individuare le cose di cui hanno bisogno e quello che è finanziariamente sostenibile. Accanto vi è poi

l'aspetto dei diritti di partecipazione. Chi parla, quando e dove? Siamo una grande Federazione. Se tutti hanno voce in capitolo, non potremo mai venire a capo del problema. Nel contempo, tuttavia, non deve sorgere l'impressione che «quelli là in alto, a Olten» fanno comunque quello che vogliono. Ci vuole trasparenza anche qui e occorre una definizione dei ruoli sotto forma di consenso di maggioranza.

La scorsa estate Ingrid Oehen ha preso il timone della FSS in veste di nuova presidente centrale. Come è la collaborazione con lei e con il Comitato centrale?

In veste di nuova presidente centrale, Ingrid Oehen con il suo collegio è responsabile della conduzione strategica della FSS. La presidenza e la direzione hanno delle responsabilità su due livelli diversi dell'organizzazione. C'è bisogno di questa interazione e di un equilibrio, certamente anche come controparte critica; solo così un'organizzazione può evolversi continuamente. Sono molto contento che questo compito l'abbia assunto una persona che conosce così bene la Federazione svizzera dei samaritani e le attività dei samaritani stessi. La collaborazione con lei e con il Comitato centrale è molto buona.

In cosa consiste, concretamente, questa collaborazione?

Nella mia funzione di direttore e capo operativo del segretariato sono l'anello di congiunzione tra la direzione del Segretariato FFS e il Comitato centrale e con ciò il partner di contatto per ambedue i livelli. Il mio compito è quello di portare la gestione (segretariato) ad avere un parere consolidato, a far giungere questo parere al Comitato centrale e, d'altra parte, devo fare in modo di implementare nella gestione le decisioni del Comitato centrale.

In questo processo è molto importante che la comuni-

Chi è Peter Lack

Prima di assumere la carica di direttore della FSS, Peter Lack (50 anni) è stato direttore di Cancro infantile in Svizzera e prima ancora è stato direttore amministrativo della Fondazione per i bambini malati di cancro Regio Basiliensis. Dal 2002 al 2009 ha diretto la «Gesellschaft für das Gute und Gemeinnützige (GGG)» di Basilea e dal 1995 al 2001 è stato pastore presso l'ufficio pastorale ecumenico per l'Aids nei semicantoni di Basilea come pure cappellano. Ha studiato teologia e management di associazioni non profit. Abita a Birsfelden. Nel suo tempo libero ama fare delle passeggiate con il suo cane da terapia Allegra.



cazione sia il più scorrevole possibile, in modo che non si giunga a delle decisioni unilaterali. Il mio lavoro, quindi, consiste nell'incentivare e rafforzare lo scambio tra il Comitato centrale e il segretariato. Certo, si tratta di due livelli differenti, quello strategico e quello operativo, e il Comitato centrale è anche l'organo di controllo. Se vogliamo avere successo, dobbiamo davvero collaborare bene, altrimenti non potremmo superare i compiti erculei che stanno davanti a noi.

In altre parole: tutti devono tirare la corda dalla stessa parte.

... e condividere continuamente la visione comune, parlarne. E ciò poiché, in definitiva, la stessa non era più così chiara a tutti i livelli, cosa che – in passato – è stata fonte di errori e ha portato a spaccature su più fronti. Proprio per questa ragione occorre avere una stretta collaborazione. Quando risulta chiaro che tutti tirano la corda dalla stessa parte e che hanno un obiettivo comune davanti agli occhi, anche la fiducia della base nell'organizzazione centrale si rafforza.

Prima lei è stato CEO dell'associazione mantello Cancro infantile in Svizzera e, professionalmente, ha trattato da vicino anche la tematica delle cure palliative. Fulcro delle attività samaritane sono i primi soccorsi. Cosa lega questi due settori?

In primo luogo, l'aspetto medico. Nella mia carriera ho più volte affrontato tematiche mediche in modo interdisciplinare. D'altra parte, c'è il lavoro di volontariato che rappresenta un tema centrale nelle attività samaritane. Altri legami sono il lavoro in un settore non profit e in un'organizzazione federativa. Grazie ai miei precedenti lavori, dispongo già di una buona rete di contatti e conosco anche le differenze tra le regioni. Inoltre mi sono sempre occupato di raccolta di fondi (fundraising). Una cosa che noi, in seno alla FSS, dovremmo affrontare in modo più ampio dato che i temi del salvataggio e dei primi soccorsi hanno un grosso potenziale. Sono fermamente convinto che i samaritani offrono delle prestazioni che portano benefici a tutta la Svizzera. Ma purtroppo la popolazione ne è ancora troppo poco consapevole. Cambieremo anche questa cosa, probabilmente assieme ad altre organizzazioni della Croce Rossa Svizzera. Una raccolta di fondi mirata potrebbe anche alleviare parte degli oneri finanziari e i nostri membri potrebbero esserne sollevati.

L'attività samaritana è sempre ancora fondata sul volontariato. Come è cambiata, nella società, la disponibilità al volontariato?

Ci troviamo in un momento di cambiamento sociale. Il volontariato tradizionale si basa su persone che dispongono di una quantità di tempo relativamente grande. Oggigiorno, la gente non dispone invece più delle uguali risorse di tempo. Molte più persone sono attive professionalmente e le esigenze della vita lavorativa sono piuttosto aumentate. Un impegno vita natural durante è destinato quindi a diventare vieppiù un'eccezione. In generale, le attività associative e in sezione hanno perso di attrattività, e questo non vale solo per le sezioni samaritane. Oggi molte persone preferiscono impegnarsi a tempo determinato oppure mirato su un progetto. In veste di organizzazione di volontariato, dovremmo pertanto sviluppare delle offerte per esigenze diverse. A qualcuno piace molto insegnare, qualcun'altro preferisce invece impegnarsi dietro le quinte. Per cui dovremmo avvicinare e coinvolgere le persone proprio là dove hanno i loro interessi e dove hanno voglia di partecipare in modo diretto.

Il 2019 sarà un anno decisivo per la FSS. Quali sono i suoi obiettivi personali per quest'anno di transizione?

L'obiettivo prioritario è quello di garantire il funzionamento del segretariato nell'interesse di tutti i membri e dei nostri partner. Inoltre desidero affrontare ancora in modo più intenso alcuni argomenti fondamentali. Un'altra tematica è la cura dei contatti sia interni che esterni alla Federazione. Finora non ho ancora avuto tempo a sufficienza per tutto questo, a causa di lavori ulteriori cui bisognava far fronte e alle risorse limitate del segretariato. Ciò è particolarmente importante in questa fase di transizione. Desidero infatti essere presente e disponibile al diavolo per i nostri partner e i nostri collaboratori.

E per finire: cosa le piace di più nel suo lavoro?

Mi piace in special modo l'ambito dello sviluppo dell'organizzazione con tutti i suoi aspetti e le sue sfide. Questi temi mi appassionano profondamente. Soprattutto, però, mi piace lavorare assieme ai collaboratori del segretariato. La loro motivazione e il loro impegno mi ispirano continuamente nel mio lavoro.

Informati al meglio nel Nuovo Anno



La presidente centrale Ingrid Oehen e il direttore Peter Lack si sono detti soddisfatti del numero degli ospiti presenti alla Giornata degli ex.



L'intrattenimento musicale è stato proposto dal duo Stellamar.



Roland Rölli ha riferito sulle attività del Settore vendita e Shop.

Alla Giornata degli ex, i samaritani presenti hanno potuto avere una visione d'insieme sui progetti attuali e sugli sviluppi futuri in seno alla FSS.

Erano circa in 60, tra membri onorari, ex presidenti di Associazioni cantonali e collaboratori del Segretariato centrale al beneficio della pensione, a trovarsi riuniti lo scorso 6 dicembre a Olten per la tradizionale Giornata degli ex svoltasi allo Stadttheater di Olten. La presidente centrale Ingrid Oehen e il direttore della FSS Peter Lack hanno accolto i partecipanti e li hanno informati sulla situazione attuale della Federazione svizzera dei samaritani e sullo sviluppo continuo di una strategia che sia lungimirante. La presidente centrale ha esposto un'interessante visione sulle attività da lei svolte dallo scorso mese di giugno – quando è entrata in funzione – fino ad oggi e si è detta fiduciosa sul fatto che, tutti assieme, si possano affrontare le sfide attuali e future.

Anche tra i giovani è attiva e vivace la fiamma che anima la loro attività samaritana: lo si è appreso dalla relazione di Roger Hayoz sul primo Congresso della Gioventù svoltosi lo scorso settembre. «I giovani sono coscienti che la FSS offre qualcosa di speciale», ha detto. Molti giovani samaritani, tuttavia, auspicano una miglior messa in rete e una maggior presenza nelle attività delle sezioni samaritane. Un'apposita conferenza dedicata ai risultati di quest'anno dovrebbe contribuire all'ulteriore sviluppo del lavoro giovanile.

Novità dallo Shop FSS

Roland Rölli, responsabile dello Shop e del settore vendite, ha presentato i nuovi prodotti dell'assortimento FSS e ha informato i presenti sulla nuova collaborazione con la Suva. Dal 1° gennaio 2019, infatti, lo Shop della Suva con materiale per i primi soccorsi sarà gestito in comune con la FSS e Tinovamed GmbH, un partenariato che offre prospettive interessanti per tutte le parti coinvolte. In gennaio verranno consegnate le prime comande. La parte conviviale della giornata è stata aperta dalle note del duo musicale Stellamar. Durante l'aperitivo e il pranzo in comune, l'atmosfera era distesa e si sono uditi molti ricordi e aneddoti. Spesso qua e là ritornava la domanda «Ti ricordi?». Al termine, prima dei saluti di congedo e di arrivederci alla Giornata degli ex nel 2019 (prevista per il 12 dicembre), a tutti i samaritani presenti, nei loro diversi gradi di attività, è stato distribuito un piccolo sacchetto di San Nicolao. (cze / m.z)

PRENDERSI CURA DELLA SOLIDARIETÀ



Nel 2018 Trasfusione CRS Svizzera ha festeggiato il suo 30° anniversario, tra le altre cose con un'azione di palloncini a Berna.

Nel 2018 il Registro svizzero dei donatori di cellule staminali del sangue ha festeggiato il suo 30° anniversario e Trasfusione CRS Svizzera si è accomiata dal suo direttore di lunga data Rudolf Schwabe. Anche al suo successore Bernhard Wegmüller sta a cuore la solidarietà: «Nel nostro Paese è esemplare e dobbiamo prendercene cura.»

Il 2018 per Trasfusione CRS Svizzera è stato un anno speciale. Dopo circa 20 anni al vertice di Trasfusione CRS Svizzera il direttore Rudolf Schwabe è andato in pensione.

I compiti di Trasfusione CRS Svizzera

Trasfusione CRS Svizzera ha due compiti principali: da un lato, garantisce, insieme ai servizi trasfusionali regionali, l'approvvigionamento degli

ospedali con emopreparati e, dall'altro, con il settore di Swiss Blood Stem Cells (SBSC), la donazione di cellule staminali del sangue, si occupa della tenuta del registro dei donatori di cellule staminali del sangue in Svizzera come pure del reclutamento e della mediazione di donatori di cellule staminali del sangue in Svizzera per pazienti all'estero e nel nostro Paese.

Per le persone affette da leucemia o da altre malattie ematiche potenzialmente letali un trapianto di cellule staminali del sangue è spesso l'unica speranza di guarigione.

Negli ultimi anni il Registro svizzero dei donatori di cellule staminali del sangue, con sede a Berna, ha conosciuto una crescita vertiginosa. Fondato già nel 1988, alla fine del 2018 vi erano iscritti quasi 130 000 donatori e l'anno scorso sono state acquisite 14 500 nuove registrazioni. Con ogni persona registrata aumenta la probabilità di poter aiutare un paziente.

Nel settore della donazione di sangue la sfida consiste nel garantire in qualsiasi momento l'approvvigionamento di sangue in Svizzera senza sprecare preziose sacche di sangue. Grazie agli undici servizi trasfusionali regionali ben consolidati, l'approvvigionamento di sangue in Svizzera funziona generalmente alla perfezione.

CORSA CONTRO LA LEUCEMIA

Il 4 maggio 2019 si terrà a Berna – e il 18 maggio a Basilea – una «Corsa contro la leucemia». Organizzata dal 2016 dall'associazione studentesca Marrow, questa corsa ha lo scopo di raccogliere fondi per l'ampliamento del Registro svizzero dei donatori di cellule staminali del sangue. Il ricavato è devoluto interamente al reclutamento e alla registrazione di nuovi donatori di cellule staminali del sangue. Volete partecipare?

Qui trovate tutte le informazioni supplementari:

www.lauf-gegen-leukaemie.ch

La sezione samaritana di Muttenz alla «Giornata della buona azione» del 2018.



Solidarietà esemplare

Per fortuna donare regolarmente sangue è per molti svizzeri un'ovvietà. Grazie al lavoro di informazione svolto dai servizi trasfusionali regionali, i donatori di sangue sanno quando e dove donare. E per queste azioni di donazione si può contare sulla partecipazione e sul sostegno delle sezioni samaritane.

Bernhard Wegmüller, il nuovo direttore di Trasfusione CRS Svizzera, elogia questa solidarietà: «la solidarietà nel nostro Paese è esemplare. Aiutare e donare sono gesti sempre volontari; la solidarietà è immensa e dobbiamo prendercene cura.» Della solidarietà non beneficiano solo i pazienti, che possono contare su una donazione salvavita di sangue o di cellule staminali del sangue, ma anche Trasfusione CRS Svizzera, che i samaritani sostengono in modo inestimabile. Un esempio di tipo speciale è la «Giornata della buona azione» (vedi riquadro): un evento che senza le sezioni samaritane non avrebbe mai lo stesso successo.

Trasfusione CRS Svizzera ringrazia di cuore i samaritani per questo lavoro di volontariato e il loro sostegno.

DONARE CELLULE STAMINALI DEL SANGUE

Chi desidera informarsi maggiormente sulla donazione di cellule staminali del sangue o registrarsi come donatore può trovare tutte le principali informazioni sul sito www.sbsc.ch. Registrarsi online è molto semplice: www.sbsc.ch/registrazione.

GIORNATA DELLA BUONA AZIONE: 21 SETTEMBRE 2019

Sabato 21 settembre prossimo avrà luogo la sesta edizione nazionale della «Giornata della buona azione» volta a promuovere la donazione di cellule staminali del sangue. Il sostegno delle sezioni samaritane è un contributo essenziale e irrinunciabile. Alla giornata dell'anno scorso hanno partecipato 46 sezioni samaritane di tutta la Svizzera. Altri gruppi si sono impegnati a favore della donazione di cellule staminali del sangue nelle settimane precedenti o successive all'evento.

Ci auguriamo di poter contare anche quest'anno su questo prezioso impegno. Dedicate due o tre ore del vostro tempo alla «Giornata della buona azione», insieme ai vostri colleghi di sezione, per attirare l'attenzione della popolazione sulla donazione di cellule staminali del sangue. Vi mettiamo a disposizione gratuitamente materiale informativo come volantini, locandine e omaggi. Potete trovare tutte le informazioni supplementari e l'iscrizione sul sito www.uniti-contro-la-leucemia.ch.



Passaggio del testimone: dopo circa 20 anni Rudolf Schwabe (a sinistra) al vertice di Trasfusione CRS Svizzera, va in pensione. Bernhard Wegmüller diventa il nuovo direttore.

I bambini non sono degli adulti in miniatura

Una situazione d'emergenza è uno stress particolarmente forte per i bambini. Non soltanto sono più vulnerabili fisicamente, ma si trovano anche in una situazione eccezionale a livello psicologico. Ecco cosa dovrebbero considerare i soccorritori.

TESTO: Christoph Zehnder

Le situazioni d'emergenza con i bambini sono una sfida particolare per tutte le persone coinvolte, tanto per i bambini quanto per i genitori e i soccorritori. I bambini non sono diversi dagli adulti solo sul piano fisico, anche le loro reazioni sono spesso totalmente differenti. Una situazione d'emergenza è uno stress psicologico ancora più forte per un bambino, poiché non dispone ancora di strategie per poterla affrontare. Vive questa situazione in modo diverso da una persona adulta. Infatti, i bambini non sono per nulla degli adulti in miniatura, e questo vale sia per il loro corpo sia per la loro psiche.

●
«Permettetegli di assumere un ruolo attivo nell'avvenimento.»
 ●

I primi soccorsi psicologici sono un tema a sé stante. È stato fatto molto in questo ambito negli anni passati. Ma la ricerca si concentra in genere sul rapporto con gli adulti, ed esiste poca letteratura specializzata sui primi soccorsi psicologici con i bambini. Tuttavia, nel frattempo sono stati condotti anche degli studi interessanti in tal senso e sono stati creati degli approcci per concetti unitari. Tali concetti devono supportare i soccorritori (professionisti e non professionisti) nel gestire i bambini in una situazione d'emergenza e mostrare delle strategie volte a ridurre lo stress psicologico per il bambino. Devono liberare il bambino in questione dalla sua angoscia e rendere le misure di primo soccorso quanto più piacevoli possibile. Abbiamo raggruppato qui alcuni consigli:

- Stabilire il contatto: avvicinarsi con cautela al bambino e mettersi al suo livello fisicamente, parlando. Presentarsi con il proprio nome e chiedere al bambino come si chiama. In presenza di più soccorritori, una sola persona dovrebbe stabilire il contatto. Se indossate un giubbino riflettente, eventualmente toglietelo. Stabilite un contatto fisico solo dopo aver instaurato una certa fiducia, l'ideale è con il sostegno di una persona di riferimento.
- Distrarre: una storia o una canzone possono aiutare il bambino a pensare ad altro. I dolori diventano così più sopportabili. Ma non «stordire» il bambino di parole. Un'idea sarebbe di utilizzare il proprio materiale d'intervento, ad esempio gonfiare un guanto. Attenzione però: la distrazione non è una panacea.
- Spiegare la situazione: l'ignoranza porta all'insicurezza e alla paura. Dite al bambino cosa state facendo e cosa accadrà in seguito. Rispondete alle sue domande nel modo più sincero possibile. Non mentitegli con frasi come «Questo non fa affatto male.»
- Coinvolgere le persone: il coinvolgimento di persone vicine (genitori, nonni, ecc.) rafforza la fiducia. Il contatto fisico con le persone di riferimento ha un effetto tranquillizzante. Tuttavia, se la persona di fiducia è anch'essa molto agitata, può essere preferibile creare un po' di distanza.
- Lasciare la libertà di scelta: evitate la costrizione e la pressione. Non trattenete il bambino, a meno che non sia necessario. Permettetegli di assumere un ruolo attivo nell'avvenimento, ad esempio



I bambini vivono una situazione d'emergenza in modo diverso dagli adulti. (Foto: Shutterstock)

autorizzandolo a tenere da solo la medicazione applicata sulla ferita. Elogiate il bambino per le sue azioni utili.

- **Mantenere la calma:** anche se il bambino piange o strilla, dovrete tentare di restare calmi e prestare attenzione al vostro linguaggio (del corpo). Frenesia e stress possono ripercuotersi sul bambino (e sui genitori). I bambini percepiscono perfettamente i segnali verbali e non verbali.
- **Procurare i peluche preferiti:** quasi tutti i bambini hanno un peluche preferito. Se questo non è disponibile, procuratevi un sostituto. Portate eventualmente con voi un peluche quando prestate il servizio medico-sanitario in occasione di un evento con molti bambini.
- **Prendere il bambino sul serio:** non minimizzate e non utilizzate un «linguaggio da bebè». Il bambino deve accorgersi che prendete sul serio la sua situazione e che volete aiutarlo.

Questa guida resta volutamente su un piano molto generico e non segue necessariamente un ordine cronologico. I singoli punti assumono un peso diverso, a seconda della situazione, dell'età e del livello di sviluppo del bambino. L'essenziale è procedere con sensibilità. Non ci si dovrebbe dimenticare inoltre che tutti i bambini coinvolti in una situazione d'emergenza hanno bisogno di sostegno. Anche se sono fisicamente indenni.

Una situazione d'emergenza esige fondamentalmente molta empatia da parte delle soccorritrici e dei soccorritori. Questo vale soprattutto quando sono coinvolti dei bambini. Un'emergenza medica con i bambini può essere molto stressante anche per i soccorritori. Si dovrebbe pertanto essere consapevoli che anche l'assistenza migliore non può evitare totalmente lo stress psicologico per il bambino, ma soltanto ridurlo.

Fonte

Harald Karutz, Psychische Erste Hilfe bei Kindern

«E D'UN TRATTO IL MIO FIANCO SINISTRO ERA COME PARALIZZATO»



Ascoltate la storia Rega
di Manuel Höchli, 11.
soccorsomio.ch/manuel

Diventate sostenitori ora.



L'APP REGA CON NUOVE FUNZIONALITÀ

Circa otto anni dopo il suo primo lancio, la collaudata app della Rega è stata oggetto di un ampio aggiornamento e, oltre allo sperimentato sistema di allarme, offre nuove funzionalità, alcune delle quali esclusivamente per i propri sostenitori.

TESTO e FOTO: Rega

Dal 2011 l'app di emergenza della Rega è stata scaricata più di 1,3 milioni di volte e ha dato ottimi risultati in migliaia di interventi di salvataggio. Con questa app basta far scorrere un dito per allarmare la centrale operativa della Rega; i dati della posizione vengono trasmessi automaticamente. Così in un'emergenza si può risparmiare tempo prezioso. Oltre alle coordinate vengono trasmessi i dati personali salvati nella app e si stabilisce un collegamento telefonico con la centrale operativa della Rega. Dopo il contatto telefonico con la persona che ha dato l'allarme, la Rega avvia le operazioni di salvataggio.

Adesso la Rega continua la storia di successo di questa app con funzionalità supplementari che possono essere di aiuto nella ricerca o nel salvataggio.

Condivisione della posizione con la Rega e materiale cartografico dettagliato

Oltre alle funzioni di base di allarme e allarme di prova, gli utenti della app adesso hanno la possibilità di condividere con la Rega i dati della loro posizione. Ciò significa: se all'inizio di un'escursione o di un giro un utente attiva la nuova funzionalità «Condividere la posizione con la Rega», la sua posizione viene trasmessa a intervalli regolari alla centrale di intervento della Rega, anche se la app funziona in background. Il vantaggio: se a un certo punto risulta disperso, i responsabili dell'intervento possono richiamare le ultime coordinate trasmesse, per cercarlo in modo più efficiente. La Rega utilizza i dati della posizione soltanto in caso di emergenza e li conserva esclusivamente per il tempo necessario.

Inoltre con l'update tutti gli utenti usufruiscono di materiale cartografico dettagliato di Swisstopo: carte estive, invernali e 3D. È possibile scaricare nella app carte regionali, in modo che siano disponibili anche in assenza di copertura.

Usufruire di nuove funzionalità

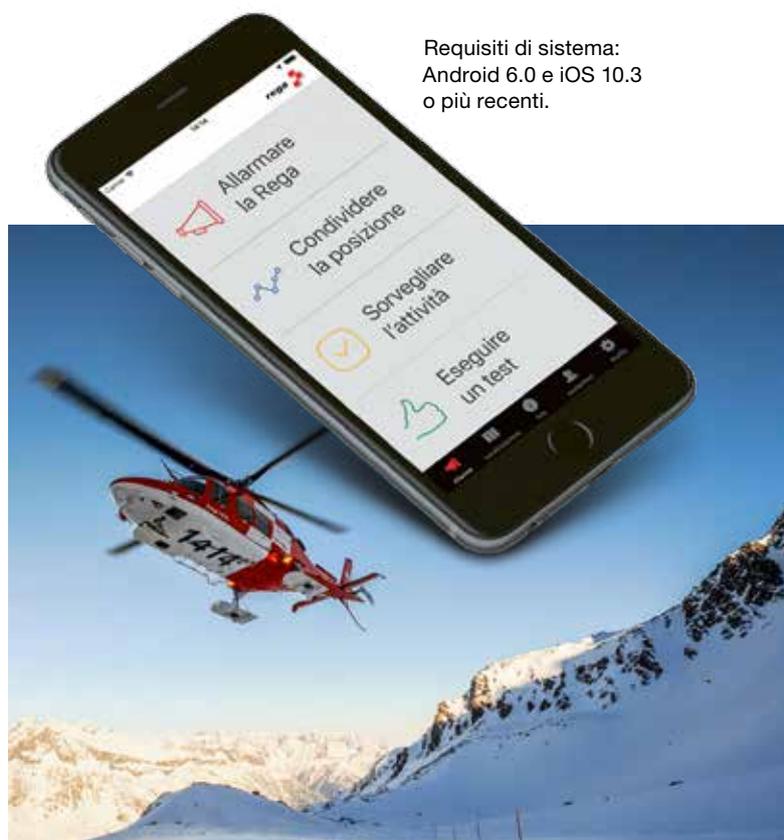
Adesso l'app Rega dispone di funzionalità riservate ai propri sostenitori, ai quali la nuova app offre un valore aggiunto esclusivo, in segno di ringraziamento per il loro sostegno. Per utilizzare le funzioni supplementari, si effettua il login nell'app utilizzando il proprio numero di sostenitore e il numero postale di avviamento.

Uno di questi extra è la funzione «Condividere la posizione con i contatti»: adesso è possibile condividere i dati della propria posizione anche con amici e parenti. Questi possono poi vedere dove ci si trova al momento, per esempio durante un'escursione. Con la funzione «Sorvegliare l'attività» l'app offre un ulteriore vantaggio ai sostenitori. Con un'interrogazione periodica dello stato si possono dare «segni di vita», per esempio quando si è in giro da soli.

Un video esplicativo e il sito della Rega aiutano a provare l'app

Il sito www.app.rega.ch fornisce tutte le informazioni importanti e rimanda al video di animazione che spiega in modo interessante la nuova app della Rega e fa una dimostrazione delle nuove funzioni.

Requisiti di sistema:
Android 6.0 e iOS 10.3
o più recenti.



Anche i ciechi possono salvare una vita

Una «prima svizzera» in Ticino: la sezione samaritani di Comano ha organizzato lo scorso dicembre e con successo un corso BLS-AED-SRC dedicato a sei sportivi non vedenti. Il tutto grazie all'entusiasta collaborazione dell'Associazione ciechi e ipovedenti della Svizzera italiana (UNITAS).

TESTO: Mara Zanetti Maestrani

Il paziente si trova a terra, a ore due... Il soccorritore si avvicina con cautela all'infortunato e gli si inginocchia accanto. Lo tocca delicatamente risalendo con le mani fino al volto, nel frattempo lo chiama... La vittima non risponde... Intanto le mani del soccorritore hanno raggiunto il viso... Lo «ispezionano» delicatamente ma con determinazione. La testa del soccorritore si abbassa sul viso della persona incosciente: «Sì, il respiro manca, bisogna iniziare col massaggio cardiaco!»

È, questa, una scena che abbiamo vissuto lo scorso 1° dicembre a Comano, in una sala delle Scuole elementari di Tavesio, ospiti della dinamica sezione samaritana di Comano nell'ambito di un corso BLS-AED-SRC indirizzato a persone cieche e ipovedenti. Si tratta di una vera «prima» a

livello svizzero, dato che mai prima d'ora i samaritani (né nessun altro ente di soccorso) hanno organizzato un corso dedicato appositamente alla formazione di non vedenti. L'idea è sorta dalle fervide menti di Ornella Fransioli Taddei, responsabile dei corsi e membro di comitato, e del presidente della sezione Luigi Bernardoni.

Com'è nata l'idea e la preparazione

«È stata fin dall'inizio una vera sfida, quella di voler insegnare la rianimazione cardio-polmonare a persone cieche e ipove-



Un'esperienza interessante anche per l'aiutante Sara Zucchetti (a sinistra) e per la monitrice Vittoria Viganò (al centro) che, per la prima volta, devono usare voce e tatto per insegnare le tecniche della rianimazione cardio-polmonare. A destra Dante Baldo, partecipante non vedente.

denti», ci dice Ornella, «ma ce l'abbiamo fatta e ne siamo felici e orgogliosi, il corso è stato utile per i sei partecipanti di cui due ciechi e quattro ipovedenti, tutti sportivi. Certamente, in vista di una seconda edizione, ci sono dei correttivi da fare.» L'idea ha potuto concretizzarsi grazie a un contatto di Ornella con Giulio Clerici, monitore del Gruppo sportivo dell'Associazione ciechi e ipovedenti della Sviz-

«È stata una sfida interessante»

zera italiana (UNITAS) che ha frequentato come allievo un corso BLS-AED-SRC della sezione e che, oggi, è presente all'evento. Ornella gli aveva infatti suggerito la possibilità di organizzare un corso speciale per i non vedenti e Giulio ha risposto subito con entusiasmo. Così sin dalla scorsa primavera, la sezione si è impegnata nella preparazione di tutto il materiale necessario, dato che – ovviamente – ogni immagine e tutti i filmati solitamente proiettati durante un «normale» corso andavano tradotti in parole. I monitori Vittoria Viganò (ricercatrice medica), Laura Rigamonti (della sezione di Campione d'Italia) e Carlo Capellini (monitore della sezione di Castagnola-Cassarate e studente di medicina) si sono messi assieme e, di buzzo buono,

COS'È L'UNITAS?

L'UNITAS è sezione per la Svizzera italiana della Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista FSC (www.sbv-fsa.ch). Per rispondere alle esigenze di oltre un migliaio tra soci e utenti ciechi e ipovedenti che risiedono nella Svizzera italiana, l'UNITAS si avvale di personale per circa 70 unità a tempo pieno e di circa 400 volontarie e volontari. Questi sono attivi come lettori, animatori, accompagnatori, guide sportive o autisti per il trasporto di persone. L'UNITAS intrattiene stretti rapporti con le organizzazioni attive in Svizzera nel campo dell'andicap visivo. In particolare nel Ticino essa opera in accordo con la

Società ticinese per l'assistenza dei ciechi STAC con sede a Lugano. Informa i suoi soci delle proprie attività con metodi adeguati alle persone cieche e ipovedenti. Pubblica pertanto il periodico trimestrale audio «L'arcobaleno», la rivista bimestrale in formato cartaceo ed elettronico InfoUnitas, gestisce il sistema di informazioni telefoniche VoiceNet e un sito internet costantemente aggiornati. L'UNITAS demanda alcune attività particolari a gruppi specifici: il Gruppo ticinese sportivi ciechi e ipovedenti GTSC (www.gtsc.ch) promuove ad esempio attività sportive, mentre il Gruppo Santa Lucia si dedica a tematiche spirituali.



Seguito attentamente da Sara Zucchetti (aiutante) e Vittoria Viganò (monitrice), Dante Balbo esegue le verifiche dello stato della simulante vittima.

hanno trascritto parte del materiale. Ogni cosa è andata al meglio, grazie anche al fatto che tutta la documentazione preparata è stata inviata con largo anticipo ai sei partecipanti che hanno così avuto il tempo necessario per ascoltare (grazie ai loro appositi computer che trasformano la scrittura in audio) tutta la parte teorica.

Una preparazione minuziosa; insegnare con le parole e il tatto

Approfittando di una breve pausa, chiediamo alla monitrice Vittoria Viganò come sta andando: «Il corso sta rispecchiando le nostre aspettative per la parte tecnica: massaggio e defibrillatore vengono rispettivamente svolti e usati alla perfezione; ottima anche l'esecuzione della posizione laterale. Tutto fila liscio, anche se in maniera un po' alternativa. I corsisti stanno imparando le tecniche in modo corretto e questo mi rallegra. Più complessa è invece la parte didattica, dato che nessuno di noi ha mai fatto un corso del genere. Normalmente tutto si svolge con la vista: proiettiamo slides, visioniamo cartelloni, ecc. Invece qui oggi dobbiamo essere in grado di insegnare con le parole e con il tatto. Ma sembra proprio che i partecipanti imparino e che le cose fun-

zionino!», afferma Vittoria sempre con l'occhio attento ai partecipanti. «È sicuramente stimolante! Anche se sussistono dei dubbi e delle difficoltà, come ad esempio il tocco in caso di eventuale presenza di sangue (che il cieco non può vedere) sul paziente. Ma forse questa è l'unica pecca. Il corso è davvero una lezione umana per tutti, i limiti sono nella nostra testa e negli occhi di chi ci guarda.

«Saper salvare una persona non dipende dalla vista»

E ora la parola a uno dei partecipanti, Marco Lavizzari, diventato cieco all'età di 40 e appassionato sportivo. «Sono molto felice di essere qui», ci dice tra un esercizio e l'altro. «Conoscere il BLS è un investimento culturale prezioso rivolto a tutti e anche ai disabili. Saper effettuare le corrette manovre BLS ed essere in grado di aiutare in attesa del personale specializzato è molto importante e non ha età, sesso, colore o religione! Anche noi possiamo salvare una vita. Essere ciechi significa semplicemente non vedere, cosa che viene compensata dagli altri sensi, come per esempio



Marco Lavizzari, sportivo cieco, esegue la respirazione artificiale sul manichino durante le esercitazioni pratiche.

in questo caso, tatto e udito. Ciò è stato dimostrato durante il corso, sia sul manichino che col defibrillatore, imparando passo per passo le procedure da mettere in pratica. La cecità non è assolutamente un impedimento all'apprendimento delle manovre di salvavita. E grazie ai monitori, ai quali va la mia riconoscenza, l'approccio alle manipolazioni è stato facile e senza ostacoli.»

Tanta gioia per la riuscita

Alla giornata hanno partecipato in veste di ospiti alcuni rappresen-

tanti dei Comuni della regione, tra cui il sindaco di Comano Alex Farinelli, il municipale di Vezia Marco Zanetti, il sindaco di Capriasca Andrea Pellegrinelli e la municipale di Ponte Capriasca Ileana Pedrazzini. A rappresentare il Comitato cantonale dell'Associazione sezioni samaritano Ticino e Moesano (ASSTM) erano presenti la presidente Tiziana Zamperini e il membro Dario Benedetti, mentre il saluto da parte della Federazione svizzera dei samaritani (FSS) è stato portato dal suo vicepresidente Renato Lampert. Ovviamente presenti anche il direttore dell'UNITAS Paolo Lamberti e il presidente Mario Vicari, soddisfatti per la piena riuscita dell'evento.

«Ce l'abbiamo fatta! È stata una giornata davvero particolare, piena di emozioni, solidarietà e sincera umanità. Speriamo davvero che questa non resti un'iniziativa isolata», ci ha detto raggianti e con un po' di commozione Ornella al termine dell'impegnativo evento. «Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno reso possibile questo corso. Come sezione, crediamo infatti che questo corso possa essere un'ottima opportunità sociale per tutte le sezioni. È un messaggio carico di significati e di un nuovo modo di essere samaritani, fuori dagli schemi classici. Tanto maggiore sarà l'eco che avrà questa iniziativa, tanto migliore sarà il risultato complessivo a favore di chi, avendo perso la vista, è meno fortunato di noi.»



Partecipanti, monitori e ospiti dello speciale corso posano per la meritata foto di gruppo.

Container: 1000 franchi per ubicazione idonea



La ditta Texaid AG e la Federazione svizzera dei samaritani proseguiranno anche nel 2019 l'azione «Nuova ubicazione container».

Premio unico

Per ogni proposta di ubicazione idonea, con l'autorizzazione al deposito del container, ogni sezione samaritana riceve un premio unico di 1000 franchi. Inoltre Texaid ogni anno versa alla sezione 15 centesimi per chilogrammo di tessili usati che vengono depositati nel container. Questa remunerazione viene concessa ogni anno sempre a dipendenza dei tessili depositati.

Persona di contatto TEXAID:

TEXAID
Textilverwertungs-AG
Militärstrasse 1
6467 Schattdorf

Per le sezioni samaritane si tratta di un'entrata finanziaria sicura, che fa comodo alle casse delle sezioni e che dura nel tempo fintanto che il container resta in uso. Inoltre sul container è visibile il logo dei samaritani affinché la popolazione sappia che i samaritani ricevono un sostegno.

Procedura per le sezioni

Annunciate a Texaid le possibili ubicazioni, per una prima verifica. Il responsabile di area esaminerà la proposta e deciderà se è idonea. Se così fosse, sarà Texaid ad occuparsi delle seguenti procedure quali la richiesta di autorizzazione e l'installazione del container come pure la logistica per la vuotatura. Nella fase di richiesta dell'autorizzazione da parte del comune, Texaid fa affidamento sull'aiuto e l'assistenza della locale sezione samaritana.



Peter Kost
Natel: 076 556 00 23
Telefono: 041 874 54 00
E-mail: p.kost@texaid.ch

FORMAZIONE QUADRI GIOVANILI IN TICINO

Lo scorso novembre, si è svolta in Ticino la prima formazione per i quadri giovanili. Un gruppo di sette giovani tra i 15 e i 26 anni ha frequentato il Modulo 2 all'interno del suggestivo Ostello Capuccini di Faido, dove partecipanti e formatrici hanno ricevuto ospitalità, vitto e alloggio. Dopo tre intense giornate tra nozioni di metodologia e di didattica e anche un po' di divertimento, il Ticino ha ora i suoi primi monitori gioventù FSS. E questo grazie al grande impegno delle formatrici OC Elisa Zacchetti, Beatrice Luiselli e Roberta Zarro che hanno dedicato molta passione ed entusiasmo alla formazione di questi giovani. (CSE/FSS)



Ora anche il Ticino ha i suoi primi monitori gioventù FSS. Nella formazione non è mancato anche il divertimento.

UNA RETE D'INTERVENTO PER I PRIMI SOCCORSI IN VALLESE



cœur wallis
Sauve des vies !

In caso di arresto cardio-circolatorio il nemico assoluto è il tempo poiché ogni minuto che passa comporta una diminuzione delle probabilità di sopravvivenza. E i samaritani lo sanno bene. Forte di questa constatazione, all'inizio dell'anno scorso il Dipartimento della sanità, degli affari sociali e della cultura del Canton Vallese ha dato il suo accordo a un progetto di presa a carico specifico.

TESTO: Chantal Lienert / m.z

La tendenza sembra inevitabile: progressivamente sempre più cantoni cercano di dotarsi di una rete di non professionisti in grado di intervenire rapidamente in caso di arresto cardio-circolatorio. Nel marzo del 2017, in occasione dell'assemblea generale dei samaritani del Vallese romando, Alain Rittiner, responsabile del settore degli eventi maggiori in seno all'Organizzazione cantonale valles-

na di soccorso (OCVS), aveva lasciato intendere che il Vallese s'apprestava a seguire l'esempio del Ticino che, grazie alla Fondazione Ticino Cuore (vedi «oggi Samaritani» 3/2018), riscuote un grande successo. Sono tre gli elementi necessari per la messa in esercizio di un'efficace rete di primi soccorritori: dapprima un numero sufficiente di persone qualificate per intervenire, poi una buona ripartizione territoriale degli apparecchi defibrillatori accessibili pubblicamente e quindi un sistema conviviale e performante di comunicazione e di gestione degli interventi. A questo scopo, nella primavera del 2018, è stata creata l'associazione cœur wallis – cantone bilingue «oblige» – con il sostegno dello Stato del Canton Vallese. L'associazione ha lo scopo di raccogliere i fondi per acquisire i defibrillatori necessari alla copertura dell'intero territorio cantonale, come pure di divulgare l'informazione in vista della messa in opera di una vasta rete di volontari atti ad iniziare nel minor tempo possibile le misure base di rianimazione, e questo dovunque. Che sia tra Saint-Gingolph e Oberwald, o tra Saas-Fee e Ovronnaz o ancora tra Bourg-Saint-Pierre e Aminona. Considerata la topografia del cantone e a dipendenza delle condizioni meteorologiche, a volte l'attesa di soccorsi professionisti sul luogo dell'infortunio può infatti durare diversi lunghi minuti.

SALVARE DALLE 30 ALLE 40 VITE OGNI ANNO

Attualmente, ogni anno in Vallese si verificano circa 350 casi di arresto cardio-circolatorio che causano 150 interventi pre-ospedalieri. Al momento, sul territorio cantonale

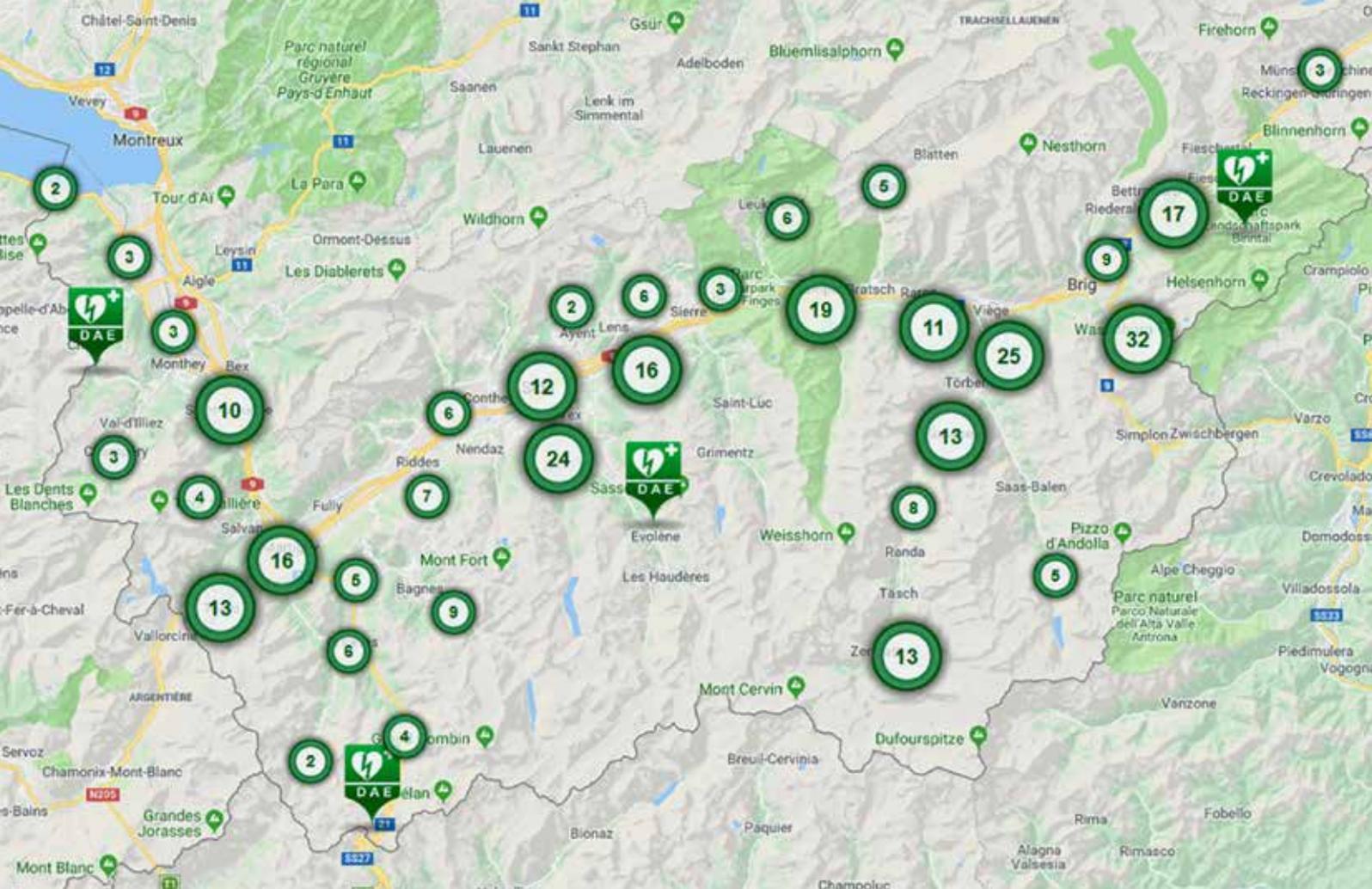
il numero dei defibrillatori più o meno accessibili al pubblico è di 300, ossia 0,9 per mille abitanti, mentre in Ticino, cantone pioniere in questo ambito con alle spalle dieci anni di esperienza, la proporzione è di 2,7 apparecchi per mille abitanti. Lo scopo di "cœur wallis" è quello di riuscire a salvare ogni anno dalle 30 alle 40 vite in Vallese. Per riuscirci, l'associazione non solo vuole aumentare la copertura del territorio con i defibrillatori, ma anche rafforzare la rete dei public responder che, dagli attuali 700 di questo inizio d'anno, dovrebbero arrivare a più di 2000 nel minor tempo possibile.

Per saperne di più, consultare il sito: coeurwallis.ch,
www.ocvs.ch, www.sama-valais.ch,
www.samariter-osv.ch

Primi defibrillatori in «libero servizio»

Lo scorso 18 dicembre, l'associazione ha annunciato di aver consegnato 115 apparecchi defibrillatori automatici esterni (DAE/AED) a 35 comuni del Vallese che, dal canto loro, s'impegnano a renderli accessibili alla popolazione 24 ore su 24. Una seconda distribuzione ha avuto luogo lo scorso mese di gennaio e prossimamente "cœur wallis" si impegna a trovare i fondi che permetteranno di installare, entro il 2021, dagli 800 ai 1000 apparecchi defibrillatori accessibili liberamente sul vasto territorio cantonale.

Battezzati public responder*, i volontari chiamati a iniziare le misure base di rianimazione devono



La carta interattiva pubblicata sul sito Internet dell'associazione cœur wallis visualizza in modo dettagliato la rete di apparecchi defibrillatori disponibili sul territorio cantonale.

aver compiuto i 18 anni ed essere in possesso di un certificato BLS-AED valido; inoltre devono risiedere in Svizzera, avere uno smartphone e non da ultimo sottoscrivere la carta deontologica di cœur wallis. L'OCVS e la centrale d'intervento 144 sono responsabili della gestione operativa della rete. La formazione iniziale dei public responder è a loro carico, ma l'OCVS finanzia i corsi di aggiornamento obbligatori ogni due anni e mette a loro disposizione i guanti di protezione, una mascherina, un paio di forbici come pure una fascia da braccio per l'intervento. La loro formazione continua è comunque garantita dai samaritani le cui associazioni del Vallese romando (ASSVR) e dell'Alto Vallese (OSV) sono legate all'OCVS grazie a una convenzione.

Applicazione svizzera

L'applicazione Momentum, che permette di gestire le urgenze e di comunicare con i public responder, è stata sviluppata in Svizzera. In funzione delle iscrizioni dei soccorritori nelle diverse regioni, quest'ultimi ricevono o non ricevono l'allarme riguardante un paziente in stato di arresto cardio-respiratorio. Attraverso l'applicazione ricevono anche tutte le informazioni necessarie per raggiungere la persona in difficoltà come pure la posizione dei defibrillatori più vicini. Facile da usare e ormai rodada, l'applicazione è compatibile con i sistemi operativi iOS e Android. Da notare che il public responder può in ogni momento disattivare l'applicazione quando non desidera essere disturbato.

*da non confondere con i first responder creati dall'OCVS già diversi anni fa. Oltre alle misure immediate atte a salvare la vita, i first responder assumono infatti anche altri compiti quali le indicazioni al pilota per guidare l'elicottero sul luogo dell'incidente o l'assistenza ai soccorritori professionisti sul posto (vedi «oggi Samaritani» 3/2014). L'OCVS può contare su 250 first responder in Vallese.

CONFERENZA D'AUTUNNO DELL'ASSOCIAZIONE CANTONALE DELLE SEZIONI GRIGIONESI

THUSIS Alla Conferenza d'autunno dell'Associazione cantonale delle sezioni samaritane grigionesi (KVBS) svoltasi a Thusis hanno partecipato 50 samaritani in rappresentanza di 27 sezioni. In qualità di ospite, la presidente cantonale Barbla Truog ha salutato Mathias Egger, vicepresidente del Comitato centrale della Federazione svizzera dei samaritani. Ma c'è bisogno di una Federazione svizzera dei samaritani? Per poter rispondere al meglio a questa domanda, Monica Thöny – istruttrice per la formazione e la formazione continua – ha elencato le offerte e proposte della FSS alle quali è possibile far capo ogni giorno. Si va dalle informazioni di qualsiasi tipo su pagine internet con un riconoscimento nazionale, alla pubblicità; dalle azioni di donazione di sangue a domande sulla cassetta degli attrezzi; dallo Shop con consulenze e manutenzione del materiale, ai corsi e alla documentazione fino alle certificazioni e alla rivista samaritana e molto altro ancora. Tutto questo è stato quindi ampiamente discusso e alla fine la maggioranza dei presenti è stata dell'opinione che, anche in futuro, non si vuole e non si può rinunciare alle prestazioni offerte dalla FSS. La presidente cantonale Barbla Truog ha informato i presenti sul fatto che, durante l'ultima Conferenza dei presidenti cantonali del 17 novembre 2018, una votazione consultiva aveva evidenziato che una marcata maggioranza dei presenti era a favore di un finanziamento intermedio lineare, per la durata di un anno.

Lineare e solidale significa che l'importo da pagare è addebitato a tutte le sezioni svizzere nella stessa misura. Per le sezioni del Grigioni, la KVBS si impegna a garantire che non venga loro addebitato nessun costo. Sulla questione devono però ancora pronunciarsi i delegati delle sezioni alla prossima assemblea cantonale prevista il 4 maggio a Maienfeld. E sul finanziamento si voterà pure in occasione dell'Assemblea nazionale dei delegati che si terrà a Locarno il 22 giugno, dove la KVBS è rappresentata con 14 voti. Con l'accettazione del finanziamento intermedio, verrebbe confermata la fiducia delle sezioni verso la FSS. Cosa che rappresenterebbe un positivo segnale per le organizzazioni partner della FSS. Barbla Truog ha poi presentato il nuovo membro del comitato cantonale Diego Deplazes, la cui elezione sarà sottoposta all'assemblea di Maienfeld.

(Testo e foto: Ernst Geiger)

I presenti sono stati ricevuti alla Protezione civile Pantun dalle gentili samaritane di Thusis (nella foto sotto) che hanno offerto ai convenuti bibite, caffè e cornetti fatti in casa.



IL CANE DA RICERCA «BUDDHA» VISITA GLI HELP

MUOLEN Il 27 ottobre scorso, il Gruppo della gioventù di Muolen ha avuto il piacere di ricevere Martina e Brigitte dell'associazione Redog. I giovani hanno appreso quali strumenti occorrono al cane per entrare in esercizio: c'era tutto, dal guinzaglio alla bevanda energetica. E anche lui, il cane da ricerca dal nome «Buddha», addestrato appositamente per Man Trail, ossia la ricerca di persone disperse. Alcuni Help hanno potuto lasciare delle tracce olfattive per Buddha, percorrendo un tragitto. Un altro gruppo, più tardi, ha iniziato l'inseguimento attraverso il quartiere, con Buddha. E il cane non ha impiegato molto tempo per ritrovare gli Help. Una volta rientrati in aula, i giovani hanno assistito a una presentazione di Redog. Sono stati mostrati i diversi tipi di cani da ricerca e salvataggio e l'apposita formazione alla quale vengono sottoposti. Alcuni team di Redog erano presenti a Bondo dopo la frana e hanno prestato un buon lavoro.

(Fabio Schoch)

I SAMARITANI ALL'ESPOSIZIONE PROFESSIONALE GRIGIONESE

COIRA A prima vista, uno stand dei samaritani grigionesi all'esposizione professionale suscita sorpresa e interrogativi. A un secondo sguardo, però, la presenza dell'Associazione cantonale grigionesa (KVBS) e della Sezione samaritana di Coira ha colto, con questa azione, due piccioni con una fava: durante i 5 giorni dell'evento, infatti, i samaritani hanno assunto il servizio medico-sanitario, ma nel contempo, grazie a uno stand attrattivo, hanno anche potuto spiegare a molti giovani lo scopo e le attività dei samaritani. Giovani che con interesse hanno ascol-

tato le informazioni sulla rianimazione cardio-polmonare e sull'utilizzo del defibrillatore, provando a loro volta in modo concreto. Molti giovani conoscevano già il lavoro dei samaritani grazie a eventi come «Fiutscher» o «Higa», ma anche attraverso manifestazioni sportive, concerti, open air o feste varie dove i samaritani prestano innumerevoli ore di lavoro nei servizi medico-sanitari. I giovani hanno citato anche le offerte dei corsi e e-learning. Lo stand ha così avvicinato molti ragazzi, coinvolgendoli direttamente in esperienze pratiche di primo soccorso. (Ernst Geiger)



I soci della Sezione samaritana di Coira e dell'Associazione cantonale grigionesa hanno risvegliato l'interesse dei giovani per i primi soccorsi durante l'esposizione professionale.

«ABCDE», «SAMPLER» E ALTRE CREAZIONI DI PAROLE

GLARNERLAND Recentemente i quadri tecnici delle sezioni samaritane dell'Associazione cantonale di Glarona si sono chinate sull'A-B-C-D-E e altre simili sequenze di lettere o parole. E qui non si tratta di alfabeto, ma di uno schema procedurale per una valutazione olistica del paziente, uno schema che nell'ambito dei servizi di soccorso è già utilizzato da tempo. Questo schema come pure altri (ad es.: SAMPLER) sono stati spiegati ai monitori samaritani e ai monitori di corsi IAS 2, impiegando poi vari esempi casistici. Durante la formazione continua obbligatoria sono stati però affrontati anche altri temi legati ai primi soccorsi. Il team che ha condotto la formazione, composto da Vreni Kubli e Armin Vetter, ha saputo impressionare i partecipanti parlando del trattamento attuale di ustioni, avvelenamenti e altri casi d'urgenza specifici. Il seguente feedback ha mostrato che gli algoritmi di valutazione rappresentano un aiuto, ma che il loro uso deve sicuramente essere ancora rafforzato. Tuttavia è stata sottolineata la necessità ed è sorta la motivazione per introdurre questa applicazione nelle sezioni samaritane. Gli istruttori Vreni Kubli, Erwin Zollet, Melanie e Armin Vetter sono riusciti a proporre una formazione continua interessante e anche divertente, preparando in modo ottimale l'implementazione dello schema nelle sezioni. In questo



modo si preparano i samaritani ad essere un vero partner dei Servizi di soccorso professionisti. Gli uni capiscono meglio come agiscono gli altri e si migliora. George Scherer)

WEEKEND D'ESERCIZIO A SCHWARZWALD



BIENNE-BENKEN Il fine settimana di allenamento (training) del Gruppo gioventù di Bienne-Benken ha avuto luogo dal 31 agosto al 2 settembre 2018 nella località di Wiesental (Schwarzwald). Erano 18 i giovani che hanno così potuto approfondire le loro qualificate conoscenze nel campo dei primi soccorsi, ma anche divertirsi assieme. Edwin Lüönd ha trasmesso i temi del Livello 2 Soccorritore-Refresher, con l'aiuto della socia attiva Dana Heim e del presidente e monitor di corsi Reto Schmid. Non è neppure mancata la realizzazione di uno scenario realistico di incidente, con tanto di «Moulage». Purtroppo il brutto tempo non ha aiutato durante il previsto salvataggio dall'acqua, così si è fatta una breve gita a Todtnau. (Testo: Denise e Edi Lüönd, Foto: Edi Lüönd)

I VOSTRI ARTICOLI

Spedite il vostro articolo sezionale e le fotografie separatamente a: redazione@samaritani.ch. Verrà data la preferenza agli scritti che non superano le 1000 battute. La redazione si riserva il diritto di accorciare i testi o di non pubblicarli.

CRUCIVERBA CON PAROLA NASCOSTA

Fondamentale, primario	Mostra, esposizione	In altre parole	Pernici grigie	Brad attore	Proteina muscolare	Miniere dei Nani di Tolkien	Contrafatte, contaminate	Nome del filosofo Marx	Instabile, nevrotico					
↳			4			Dotati di un bordo cucito			↳					
Degno... dell' Eden	Leggermente ustionata	3				Precede lux nella Genesi	Gioco di carta e matita							
↳			Mangiare... a Londra		Silenzio mafioso	Castro statista cubano		Noiosi, impertuni	↳					
↳	9			Lo è il sargasso	Vale quantità minima		La portano i barellieri	Apri un' ipotesi	↳					
Famoso film di fantascienza	Coltura foraggera	Soffio vitale				Operazione vantaggiosa	Raggio... chirurgico							
Una colica... dolorosa				Muro interno	Aitanti, sportivi									
C'è quella paleozoica			Pietro in spagnolo	Professore abbreviato			Estate in Costa Azzurra	Caratteri del computer						
Della bocca	Iniziali di Da Silva	Viene con certe salmonelle			7		Nominativo (abbr.)	Combatte la fame nel mondo	5					
↳				Fa vedere rosso		Iniziali di Mondadori	Né si né no	Al centro della casa	Vocali in meno					
Stato in Africa centrale	2		Bamboline senza bambine	Iniziali della Turner	Presuntuoso e insolente		1							
↳		Pezzo... non riparabile			6		Posente torrione		10					
Edoardo in famiglia	Tutt'altro che rade	8			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

SUDOKU

Medio

4			9				6	
3					5	2		
	8			7				9
7					1			
	5		8	4	9		1	
			3					8
2				6			5	
		5	1					4
	7				3			6

©raetsel.ch 388449

Difficile

9				4				
	3	4					2	9
7				2			1	5
		7		3	5			
				1	6		7	
	9	6		7				1
	4	2					6	8
						1		2

©raetsel.ch 388450

Soluzioni a pagina 47

LA SEZIONE DEI SAMARITANI DI GLARONA DÀ L'ESEMPIO

Dalla vendita di indumenti usati, TEXAID realizza mezzi finanziari per organizzazioni caritatevoli. Nel 2017 i proventi sono stati di circa 7,8 milioni di franchi. TEXAID desidera mostrare concretamente al pubblico per quali progetti viene utilizzato il denaro. Per questo, da qualche tempo TEXAID presenta regolarmente progetti sociali nel suo sito web.

TEXAID ha scritto ad associazioni e a organizzazioni che ricevono denaro dalla raccolta di indumenti usati. La lettera le invita a comunicare per quali progetti e compiti utilizzano i mezzi finanziari. La sezione dei samaritani di Glarona ha colto quest'opportunità per indicare tutta l'importanza del sostegno materiale ricevuto.

Importanti mezzi finanziari per l'attività della sezione

Nei cantoni Glarona e San Gallo, alcuni cassonetti TEXAID raccolgono indumenti usati a favore della sezione dei samaritani di Glarona. I samaritani del territorio della sezione - si tratta di 13 associazioni nel cantone Glarona e di tre associazioni del cantone San Gallo (Amden, Schänis e Weesen) - traggono vantaggi dal denaro ricavato dalla raccolta di indumenti usati. Le 16 associazioni utilizzano il denaro per la formazione professionale dei quadri tecnici e il perfezionamento professionale dei soci. Ciò è molto importante per i samaritani per poter organizzare i corsi offerti, ad esempio i corsi di soccorritore di pronto intervento o i corsi per i gruppi target, in modo competente e basandosi sulle conoscenze più aggiornate. Il denaro TEXAID viene inoltre utilizzato per acquistare materiale per i casi di emergenza ed esercitativo. Anche alla gioventù samaritana «Help» è assegnata grande importanza, per cui la sezione promuove e sostiene finanziariamente il gruppo.

Mostrare presenza nella comunità

Nella rubrica «Sostenibilità sociale» del suo sito web, TEXAID ha pubblicato un articolo sulla sezione dei samaritani di Glarona. Esso si propone di illustrare al pubblico i compiti concreti per i quali la sezione dei samaritani utilizza i proventi ricevuti. Anche ai comuni viene comunicato che il sostegno finanziario è essenziale per i samaritani. Solo in questo modo possono continuare a offrire i loro preziosi servizi nell'ambito della comunità.



Grazie ad azioni di questo genere e ai colloqui personali con i rappresentanti dei comuni, le sezioni dei samaritani possono ottenere che il denaro venga loro messo a disposizione anche in futuro per poter continuare a svolgere il loro prezioso lavoro. Un tale modello di remunerazione può avere futuro solo se il comune riconosce la necessità del sostegno finanziario per i samaritani.

La lotta contro l'epidemia del secolo

Quando, circa 100 anni fa, si diffuse l'influenza spagnola molti samaritani lavorarono instancabilmente notte e giorno. Ventisei di loro furono colpiti dalla malattia e ne furono loro stessi vittime.

TESTO: Christoph Zehnder / m.z

Quando nella primavera del 1918 si verificò la prima ondata dell'influenza spagnola, le si dedicò scarsa attenzione. A quel tempo, infatti, il mondo era troppo occupato dagli avvenimenti della guerra mondiale. Solamente quando, a partire dalla tarda estate, la misteriosa malattia si manifestò in una seconda ondata che costrinse sempre più persone a letto e causò molti più decessi, le autorità iniziarono a reagire. Tra il 1918 e il 1920 le vittime causate dall'influenza spagnola furono tra i 25 e i 50 milioni; in Svizzera, stando alle cifre ufficiali, i morti furono 24 449. Ma

è probabile che il numero effettivo delle vittime sia molto più elevato poiché ai quei tempi non vi era alcun obbligo di segnalazione medica. Durante il picco della pandemia erano colpite due persone su tre. Sebbene fosse risparmiato dalla guerra, il sistema sanitario svizzero raggiunse ben presto i suoi limiti. Ovunque furono creati ospedali e lazzaretti d'emergenza. L'Esercito svizzero, in particolare, è stato vittima della pandemia dato che, negli accantonamenti delle truppe, il virus si diffondeva facilmente e velocemente. Dappertutto si lamentava la mancanza di personale di cura e così ben presto l'appello arrivò anche alle sezioni samaritane. Nell'ottobre 1918, perfino il Consiglio federale si rivolse alle sezioni samaritane incoraggiandole a «fare del loro meglio per combattere l'epidemia».



Sul territorio svizzero sorsero ovunque ospedali d'urgenza dove furono attivi anche molti samaritani. (Foto: Archivio per la storia contemporanea)

Dall'aiuto infermieristico al lavoro sul campo

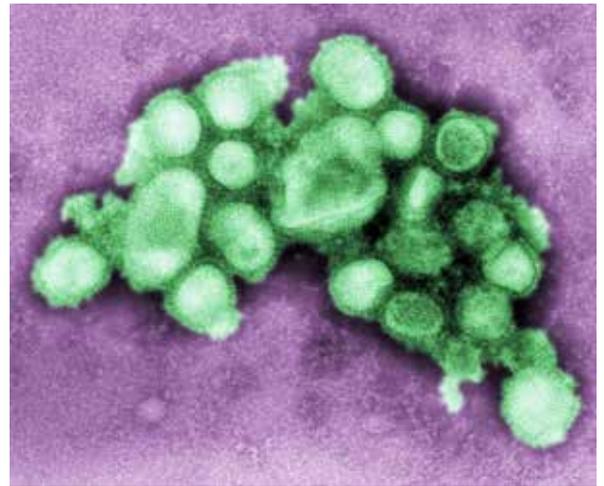
Le autorità comunali offrivano occasionalmente loro stesse dei volontari. Tra questi, molte samaritane e molti samaritani colsero l'invito. Delle allora 334 sezioni esistenti, ben 250 si dedicarono all'assistenza e alla cura dei malati, più della metà a domicilio delle vittime e senza nessuna retribuzione. Altri samaritani aiutarono nell'allestimento degli ospedali d'emergenza o diedero una mano sul posto, nella cura ai malati. Nelle campagne e nelle zone rurali, i samaritani hanno aiutato i contadini nel loro lavoro nei campi, li hanno sostenuti nelle mansioni di casa (lavare i panni, raccolta e preparazione del cibo, cambio della biancheria da letto, ecc.) e hanno anche procurato denaro e medicine per la cura della malattia. Purtroppo non esistono cifre più precise sull'impiego dei samaritani durante questo periodo di crisi. Come dev'essere stato, lo illustra però il seguente passaggio estratto dal rapporto d'attività della FSS degli anni 1918/1919: «C'erano infermiere che per giorni e giorni non hanno mai tolto il camice da lavoro, che giorno e notte erano accanto al letto dei pazienti e solo raramente si allontanavano. Erano talmente prese dal loro impegno, che alcune crollavano esauste, prima di essere chiamate per un malato ancora più grave.»

Da curante a paziente

Non tutti i samaritani erano pronti a curare i malati in un ospedale o in un lazzaretto. E questo per diverse ragioni: molti di loro, infatti, dovevano già prendersi cura di familiari o parenti ammalati. Inoltre all'inizio della pademia, la questione del risarcimento non era chiara. A quei tempi, pressoché nessuno poteva lasciare per un lungo periodo di tempo il proprio posto di lavoro. Inoltre, il virus colpì indistintamente anche il personale curante volontario. Dopo aver contagiato medici e infermieri professionisti, l'epidemia colpì vieppiù anche il personale volontario. «Molte sezioni samaritane si ritrovarono così con il 50% o più dei loro membri a letto con la febbre», si legge nel rapporto d'attivi-

●
 «Molte sezioni si ritrovarono con il 50% o più dei loro membri a letto con la febbre.»
 ●

tà citato. Ventisei samaritani, uomini e donne perlopiù giovani, pagarono con la loro vita l'impegno volontario nella lotta all'epidemia. Quando finalmente l'influenza si placò, il lavoro e la dedizione dei samaritani durante la crisi furono lodati da tutti. Alcuni comuni vollero premiare e ricordare le loro prestazioni con documenti e monete commemorative, altre hanno finanziato l'acquisto di attrezzature



Tra il 1918 e il 1920 l'influenza spagnola ha causato tra i 25 e i 50 milioni di vittime. Più di quante ne fece la Prima guerra mondiale. La malattia si è manifestata in tre ondate di diversa intensità. Molte delle persone rimaste vittime della malattia avevano tra i 20 e i 40 anni, cosa molto insolita per un'influenza. La voce corrente dei tempi sosteneva che la pandemia avesse preso origine dai campi di battaglia in Europa. Oggi giorno è noto che l'origine è in uno dei virus correlati con l'influenza aviaria. Le persone colpite di solito si ammalavano in breve tempo e soffrivano di febbre, brividi, dolori muscolari, tosse e irritazione alla gola. Contro la polmonite che ne seguiva, non c'era purtroppo nessun rimedio: la penicillina non era ancora stata scoperta. Probabilmente, l'influenza era scoppiata prima negli USA ed era poi stata portata in Europa – e presto negli angoli più remoti del mondo – dalle truppe americane. L'influenza spagnola deve il suo nome al fatto che fu proprio la neutrale Spagna a riferirne ampiamente per prima sulla stampa, mentre negli altri Paesi proprio a causa della guerra, la stampa fu censurata. (cze)

per le esercitazioni e per la cura dei malati. L'influenza spagnola ha avuto anche una conseguenza a lungo termine per il movimento samaritano: la Federazione svizzera dei samaritani incentivò la promozione dei corsi di cura e assistenza, invitò le autorità a facilitare questi corsi e chiese una migliore assicurazione finanziaria per i volontari malati.

Fonti: Rapporto d'attività 1918/1919, Opuscolo commemorativo: «75 anni della Federazione svizzera dei samaritani», Wikipedia



RIBASSO PER MIRADENT SOS DENTOSAFE

Trasportare in modo sicuro i denti caduti o rotti

Difficilmente ci si può proteggere da un infortunio ai denti durante il gioco o la pratica sportiva. Il contenitore per le urgenze Miradent SOS Dentosafe è un mezzo di trasporto sicuro per denti caduti o rotti e frammenti di denti.

- All'interno del contenitore c'è un'apposita soluzione nutritiva pronta all'uso e che garantisce la sopravvivenza delle cellule specifiche dei denti e aumenta le possibilità di successo per un reimpianto. Il dente o il frammento di esso può essere così conservato per un massimo di 48 ore.
- Garanzia di un trasporto sicuro verso il dentista.

Numero dell'articolo 2489

~~CHF 35.-~~ CHF 29.- IVA inclusa

Azione valida fino al 30.4.2019

Le informazioni sui dati di dettaglio, gli accessori e i prezzi sono consultabili nel Webshop della FSS – come sempre.

Tel. 062 286 02 86, e-mail: shop@samariter.ch oppure visitare il sito shop.samariter.ch.

Prezzo IVA inclusa, costi di spedizione di CHF 9.- per ordinazioni inferiori a CHF 200.-.

consigli:

COSA FARE IN CASO DI INFORTUNIO AI DENTI?

- Mantenere la calma e agire in modo ragionato
- In caso di emorragia importante, comprimere la ferita con una garza o un fazzoletto di stoffa
- Cercare i denti caduti o i pezzi di denti fratturati
- Prendere il dente sulla corona, la radice non deve essere toccata
- Non disinfettare mai denti o parti di dente
- Mettere i denti in un liquido per il trasporto, meglio se nel contenitore apposito Dentosafe
- Recarsi subito da un dentista d'emergenza o in una clinica dentaria



BASTA NON PERDERE IL DENTE

I bambini sono spesso toccati dagli incidenti e infortuni ai denti. Grazie a un apposito contenitore (Dentosafe), il dente caduto o i pezzetti di esso possono essere conservati e salvati ai fini di un reimpianto.

Sfrecciare troppo velocemente in monopattino o mancare una curva con la slitta oppure andare in giro un po' troppo sbandatamente ed ecco che, improvvisamente, si sbattono i denti e si crea... la finestrella. I bambini sono animati dal loro naturale bisogno di muoversi e sono quindi spesso colpiti da incidenti dentali. Circa la metà di tutti i bambini e giovani della Svizzera sono vittima, presto o tardi, di un infortunio ai denti. Denti allentati, vacillanti, rotti o caduti ne sono la diretta conseguenza.

Ma cosa bisogna fare in caso di infortunio ai denti? Come in ogni incidente, anche quando succede ai denti bisogna «mantenere la calma». In caso di forte emorragia, comprimere la ferita con una garza o un fazzoletto di stoffa e, esternamente, applicare degli impacchi di ghiaccio. Il dentista, nel migliore dei casi, potrà rimettere alla loro posizione i denti spostati o allentati. Ma attenzione: in caso di denti rotti o caduti non è da escludere il pericolo che vengano inghiottiti. In questi casi si consiglia di recarsi subito dal dentista. Non tutte le lesioni dell'apparato masticatorio, infatti, sono immediatamente riconoscibili.

Non toccare la radice del dente

Denti spezzati o frammenti di denti non compromettono necessariamente il dente stesso. Nelle giuste circostanze, infatti, il dentista può riparare i danni. Il trasporto risulta però essere decisivo. È inoltre importante non toccare il dente dalla parte della radice, ma solo dal lato della corona. Il tessuto parodontale è sensibile e si asciuga rapidamente, motivo per cui i denti e le parti di esso devono essere conservati in un liquido. Il latte freddo o una soluzione salina assicurano che la radice non muoia.

Il mezzo di trasporto ideale del dente, tuttavia, è un apposito contenitore dotato di una soluzione nutritiva pronta per l'uso in cui il tessuto può sopravvivere fino a 48 ore. In questo modo, dal dentista aumentano le chances di riuscita di un reimpianto/ricostruzione. Grazie a Dentosafe il paziente può quindi salvare il dente accidentato. Cosa che non solo è vantaggiosa dal profilo estetico, ma anche da quello dei costi causati dall'infortunio. Per queste ragioni, in



Presto o tardi, i denti da latte cadono da soli. Dopo un incidente dentale, è invece possibile evitare la perdita dei secondi denti grazie a un corretto trattamento. (Foto: Shutterstock)

molte scuole o presso molte associazioni sportive, l'apposito contenitore fa parte del normale equipaggiamento sanitario.

Dal dentista anche con i denti di latte

Non sempre i frammenti di denti o denti spezzati possono essere reimpantati. Tuttavia dovrebbero essere comunque portati dal dentista. Di solito, i denti di latte non vengono reimpantati dopo un infortunio. Anche in questi casi è comunque consigliabile una visita dal dentista, poiché altrimenti potrebbero verificarsi delle complicazioni nello sviluppo successivo dell'apparato masticatorio. (FSS)

**Ottenibile ora nello
Shop samaritano:
Miradent SOS Dentosafe**

PRONTI PER L'INVERNO CON L'OMEOPATIA

Il raffreddore (chiamato anche «infezione influenzale») è uno dei disturbi più frequenti in assoluto. Gli adulti in media si raffreddano da due a quattro volte all'anno. I bambini, per via del loro sistema immunitario non ancora completamente sviluppato, possono prendere il raffreddore addirittura fino a 13 volte all'anno.

Elevato rischio di contagio, soprattutto quando fa freddo

La causa del raffreddore è il contagio attraverso un virus. Entriamo a contatto costantemente e ovunque con i virus. I virus da raffreddore si trasmettono molto facilmente tramite delle goccioline. Già solo parlando, ma anche con la tosse, gli starnuti o porgendo la mano, le goccioline giungono sulle mucose degli interlocutori. Tuttavia, non viene automaticamente contagiato ogni interlocutore. Nelle persone con difese immunitarie forti i virus spesso non hanno alcuna chance.

Veniamo colpiti con la maggiore incidenza nel periodo freddo e umido dell'anno. Tuttavia, la sensazione di freddo di per sé non causa un raffreddore, bensì una reazione della nostra «protezione esterna». In caso di basse temperature i vasi sanguigni delle mucose nasali e orali si restringono e vengono irrorate meno efficacemente. Ciò consente agli agenti patogeni di aggredirle più facilmente. E anche gli ambienti interni caldi e confortevoli, tanto amati in inverno, mettono a dura prova le mucose. Difatti, l'aria del riscaldamento è molto asciutta e priva le mucose nasali dell'umidità. Le sottili ciglia che rivestono le cavità nasali aderiscono le une alle altre, ostacolando la loro naturale funzione di protezione e pulizia. Ciò consente ai virus del raffreddore di prendere piede più facilmente e di diffondersi superando la cavità rinofaringea.

Prevenire è meglio che curare

Una delle migliori misure contro l'influenza e il raffreddore è uno stile di vita sano basato su un'al-

imentazione variata e su molta attività fisica all'aria aperta, naturalmente con un adeguato abbigliamento caldo. È anche importante rilassarsi e riposare a sufficienza perché tutto ciò che indebolisce il sistema immunitario rende più vulnerabili ai raffreddori. Oltre all'abbassamento eccessivo della temperatura corporea, anche stress e carenza di sonno incidono. E addirittura gli ormoni influiscono! Difatti, anche le donne a metà ciclo sono più vulnerabili.

In aggiunta, potete rafforzare le vostre difese immunitarie anche con rimedi omeopatici. I preparati omeopatici a base di echinacea sono una valida scelta per prevenire influenza e raffreddore.

Vi siete comunque presi qualcosa?

Uno stato generale di salute compromesso, di spossatezza e di bruciore e infiammazione nella cavità rinofaringea sono spesso i primi sintomi di un raffreddore. Si consiglia di assumere rimedi omeopatici all'apparire dei primi sintomi della malattia, in modo da bloccarne il decorso. Ma anche quando i sintomi della malattia si sono già manifestati, l'omeopatia aiuta ad alleviare i più svariati disturbi da raffreddore e a favorire la guarigione. L'omeopatia è adatta anche per i bambini e i preparati possono essere assunti durante la gravidanza o l'allattamento senza temere complicazioni. A differenza dell'allopattia, i raffreddori e gli stati simil-influenzali non vengono repressi mediante l'impiego di rimedi omeopatici, bensì vengono stimulate le capacità di autoguarigione.

Similasan



Pronti per l'inverno



KIT SOS
per influenza e
raffreddore



**Raffreddore. Influenza et raffreddore.
Inflammation della bocca e della gola.**

Similasan

Sono dei medicinali omologati. Leggere i foglietti illustrativi. Similasan AG

Come posso fondare un Gruppo della gioventù?

Chi dirige un Gruppo della gioventù, impiega il proprio tempo libero in modo sensato ricevendo moltissimo in cambio. In questo articolo trovate le domande più ricorrenti e le risposte in merito alla costituzione di un Gruppo della gioventù.

Chi desidera costituire un Gruppo della gioventù samaritana non necessita di complicati iter burocratici né di una formazione apposita o di un lavoro preparatorio lungo anni. Il segretariato della FSS offre infatti gratuitamente i mezzi ausiliari e la necessaria documentazione ed è sempre disponibile, assieme ai responsabili cantonali del lavoro con i giovani, per rispondere a qualsiasi domanda.

Quale formazione devo frequentare come responsabile dei Gruppi giovanili FSS?

Il o la responsabile dei Gruppi giovanili FSS sarà preparato al meglio per il suo incarico di responsabile. Dopo aver superato con successo il corso di sei giorni per diventare responsabile dei giovani della FSS, i partecipanti (dai 16 anni di età) potranno conoscere più da vicino l'attività di responsabile di un Gruppo samaritano di giovani.

Cosa occorre per poter costituire un Gruppo della gioventù samaritana?

Occorre una sezione samaritana o, nel caso particolare, anche un'associazione cantonale alla quale il Gruppo della gioventù samaritana possa aderire. Inoltre un monitore samaritano o una monitrice samaritana FSS deve dichiararsi disponibile a essere responsabile nella trasmissione della tecnica samaritana; non deve tuttavia essere presente a ogni esercitazione. Il formatore o la formatrice dei giovani per la FSS può anche trasmettere contenuti tecnico-specialistici. Oltre al regolamento che deve essere inviato al Segretariato centrale, è opportuno stipulare un accordo tra la sezione sostenitrice e il Gruppo della gioventù samaritana, accordo che regoli anche le questioni finanziarie

(viene pagata una parte della formazione? Il Gruppo della gioventù ha un conto proprio? A quali condizioni il Gruppo della gioventù può utilizzare il materiale della sezione? I/le partecipanti Help sono anche membri della sezione? ecc.).

Inoltre è importante farsi un'idea del gruppo d'età considerato (bisogna rivolgersi piuttosto a bambini o ad adolescenti? Con quale frequenza si incontra il gruppo? Quali persone potrebbero collaborare?).

Cosa devo comunicare al Segretariato FSS?

Bisogna inviare al Segretariato FSS il regolamento sottoscritto OC 240 (Programma concettuale Help)* e un elenco degli indirizzi dei responsabili come pure dei partecipanti. In questo modo, il gruppo viene registrato al Segretariato centrale come Gruppo della gioventù samaritana. Per la costituzione, il gruppo riceve dal segretariato un contributo apposito di 200 franchi e un buono da utilizzare nel nostro Webshop del valore di 150 franchi.

Chi posso contattare se desidero creare un Gruppo della gioventù?

Rivolgetevi al responsabile cantonale del lavoro con i giovani (RcLG) della vostra associazione cantonale. Sul sito www.samariter.ch si trovano i contatti del responsabile in seno alla vostra associazione cantonale. Potete anche annunciarvi direttamente al Segretariato della FSS.

Qual è il materiale a disposizione?

Il Segretariato invia con piacere dei gadgets da distribuire (lecca-lecca, volantini, ecc.). A proposito del libretto Globi vi sono delle elaborazioni in cor-

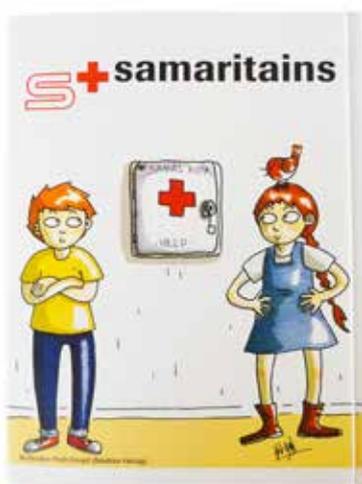
so. Il manuale Help può essere comandato gratuitamente; offre consigli pratici sui temi delle finanze o delle assicurazioni e tante idee per gli eventi degli Help. Inoltre è disponibile una guida gratuita e pratica sul tema «Lavoro con i giovani», contenente consigli sul rapporto con i giovani, idee per la pubblicità e consigli utili per strutturare al meglio un Gruppo della gioventù samaritana.

Come si svolge un'esercitazione Help?

Ci sono diverse possibilità. I Gruppi della gioventù samaritana possono incontrarsi ogni due settimane o mensilmente, una sera o di sabato mattina. In estate possono organizzare un campo oppure ritrovarsi durante un intero fine settimana. Per tutti i giovani samaritani, ogni anno per Pentecoste viene inoltre organizzato un apposito campo della gioventù. In questo campo, le basi della tecnica samaritana (il Corso soccorritori e il Corso samaritano) sono importanti, ma viene dato altrettanto spazio ai giochi all'aperto, a delle speciali olimpiadi, a visite alla Rega, ai pompieri o al campo Aula. (FSS)

* *Regolamenti, concetti e informazioni sugli strumenti pubblicitari inerenti il «Lavoro con i giovani» si trovano in Extranet e si possono scaricare dal settore Cassetta degli attrezzi.*

PRIMI SOCCORSI CON RÉMI E NINA



Il classificatore di apprendimento «Samas'Kids» è un eccellente mezzo ausiliario per entusiasmare i bambini sul tema dei primi soccorsi (disponibile solo in francese). In 45 pagine, Rémy e Nina dimostrano come poter prestare i primi soccorsi.

Ottenibile allo Shop della FSS

NUMERI D'EMERGENZA «I PIRATI BALLANO»



*Melodia: La ber-li-na bian-ca e ros-sa
sfrec-cia per le stra-de
e i la-dri scap-pa-no e in fret-ta se la dan-no.*

*Rit. U-no u-no set-te dai, aiu-ta e
non fer-mar-ti mai
Sem-pre all'er-ta not-te e di, a-gen-te sei co-sì.*

*L'au-to gial-lo ros-sa e blu sfrec-cia per
le stra-a-de
e soc-cor-so por-ta, a chi si è fat-to ma-le.*

*Rit. U-no quat-tro quat-tro dai, aiu-ta e
non fer-mar-ti mai
Sem-pre all'er-ta not-te e di,
soc-cor-ri sem-pre sì.*

*L'au-to-car-ro ros-so rom-ba sul-la can-to-na-le,
e il fuo-co spe-gne-rà, sen-nò fi-ni-sce ma-le.*

*Rit. U-no u-no ot-to dai,
aiu-ta e non fer-mar-ti mai
Sem-pre all'er-ta not-te e di,
pom-pie-re sei co-sì.*

*L'e-li-cot-ter ros-so e bian-co fi-la
co-me il ven-to
e lo sca-la-to-re sal-va all'ul-ti-mo mo-men-to.*

*Rit. U-no quat-tro u-no quat-tro,
vo-la co-me un co-li-bri
Sem-pre all'er-ta not-te e di, pi-lo-ta sei co-sì.*

La certezza d'aver trovato la propria strada



Arnaud Forestier
«Infettato» dal virus del soccorso a 12 anni.

Attivo nei Samas'Kids sin dagli inizi – era il 2003 – Arnaud Forestier è rimasto fedele al soccorso ed è oggi tra i pilastri portanti del Gruppo dei giovani samaritani vodesi.

TESTO : Chantal Lienert / m.z

È grazie a degli amici che i genitori di Arnaud Forestier avevano saputo che i samaritani vodesi organizzavano delle attività rivolte ai bambini e avevano quindi pensato che la cosa potesse interessare a loro figlio. Che ciò fosse dovuto al fatto che, sin da piccolo, egli diceva di voler diventare medico? Sia quel che sia, il ragazzino allora dodicenne è subito stato apprezzato dalla trentina di giovani all'origine dei Samas'Kids e non li ha mai più lasciati. Si è trovato così bene che ha addirittura rinunciato allo judo, un altro dei suoi passatempi nei quali aveva raggiunto un buon livello.

Oggi questa «storia d'amore» dura da 15 anni e il giovane ormai 27enne non ha nessuna intenzione, per il momento, di prenderne le distanze. L'incontro con un gruppo di compagni molto affiatati e il vivo interesse per il campo dei primi soccorsi sono alla base del suo attaccamento ai samaritani in generale e, in particolare, ai Samas'Kids.

Arnaud Forestier è in possesso di un bachelor in cure infermieristiche ottenuto alla scuola HES La Source a Losanna e dal 2017 lavora al Centro ospedaliero universitario vodese (CHUV) nel servizio di oncologia e medicina pediatrica. Per fare ciò, durante i suoi studi ha dovuto dapprima vincere le sue reticenze di fronte al cancro e oggi è contento di lavorare in un settore che gli permette di combinare gli aspetti relazionali con le cure tecniche e questo poiché, come sottolinea lui stesso, specialmente in pediatria la dimensione relazionale è molto importante. Non solo ci sono i bambini malati, ma bisogna considerare anche i loro genitori. Fortunatamente esistono delle forme di cancro che sviluppano un elevato tasso di remissione e, a volte, la vitalità dei giovani pazienti è davvero sorprendente. Dei trattamenti chemioterapici che abbatterebbero qualsiasi adulto sembrano appena toccare i bambini che, molto velocemente, riprendono le loro attività. Un altro aspetto del suo lavoro che lo affascina molto è la grande diversità dei pazienti: in pediatria si curano infatti i neonati di appena qualche giorno fino ai giovani adulti di poco meno di 18 anni.

Anche se molto impegnativa, l'attività professionale lascia ad Arnaud del tempo sufficiente per occuparsi dei Samas'Kids. In questo ambito egli riveste la funzione di Formatore della gioventù, ossia l'equivalente del monitore samaritano, e in oltre di monitore 1 FSS. Nel comitato è attivo in qualità di cassiere. A 15 anni ha aderito

to alla sezione di Orbe della quale fa tuttora parte, senza tuttavia interrompere le sue attività con i Kids. È stato dapprima animatore, poi monitore gioventù e ha quindi ottenuto il titolo di formatore gioventù grazie alla convalida dell'apprendimento precedentemente assunto. Molte sono le motivazioni alla base del suo impegno a favore dei giovani soccorritori: dal piacere di lavorare con i bambini all'amore per l'insegnamento e alla certezza di fare qualcosa di buono e sensato. E anche se in futuro non tutti i bambini entreranno in una sezione samaritana, Arnaud pensa che la loro formazione è un passo nella direzione dell'ideale secondo il quale in ogni nucleo familiare ci sia una persona che sappia prestare i primi soccorsi. Arnaud è il genere di ragazzo che



Dal compimento del 16mo anno d'età, i giovani dei Samas'Kids possono iniziare la loro formazione di monitore-animatore: qui a Paccots (FR) nel 2017.

tutti vorrebbero come fratello maggiore. È calmo, rassicurante, sereno. Egli sprigiona una grande forza (positiva per chi lo circonda), fondata probabilmente sulla certezza di aver trovato la

sua strada (prevede di continuare la formazione professionale e di ottenere un Master in cure infermieristiche) e di aver saputo trovare un equilibrio tra lavoro, attività ricreative e vita privata.

I SAMAS'KIDS VODESI

Formazione, formazione, formazione

Patrick Brossy, presidente dei Samas'Kids vodesi è categorico: quando i membri lasciano il gruppo dei giovani per entrare in una sezione sono al top in fatto di formazione e pronti a prestare servizio in un dispositivo medico-sanitario. Secondo i regolamenti in vigore nel Canton Vaud, il gruppo giovanile è aperto ai bambini a partire dai 5 anni; al compimento del 16mo anno di età gli adolescenti che desiderano continuare nel campo dei primi soccorsi sono invitati a entrare in una sezione samaritana dove potranno portare avanti una formazione continua al fine di conservare il livello 2 IAS. Saranno i benvenuti per istruire i loro cadetti, nella misura in cui essi sono pronti a formarsi come monitori-animatori.

All'inizio, nel 2003, l'idea era di avere tre gruppi di bambini, al nord, all'est e all'ovest del cantone; gli esercizi avevano luogo a turno nelle relative sezioni. Ma il giorno in cui un Samas'Kid ha corretto un monitore, i dirigenti hanno pensato che s'imponeva un cambiamento. Da allora, tutti i Samas'Kids si ritrovano a Gollion al Centro di competenza della Protezione civile vodese e i bambini, divisi in sei classi d'età, ricevono un'istruzione garantita da un'apposita équipe di formatori. Oggi sono una quarantina i supervisori (monitori-animatori e formatori) che si oc-

cupano di circa 120 bambini sotto il cappello dei Samas'Kids vodesi. Ogni anno si organizzano degli esercizi (un sabato al mese), un campo estivo, un «rally delle famiglie» e una cena di Natale. Da poco, un campo durante le festività della Pentecoste permette ai giovani vodesi di incontrare i loro compagni soccorritori degli altri cantoni romandi.

I Samas'Kids vodesi sono costituiti in associazione indipendente e autonoma, come una sezione. Non beneficiando di nessuna fonte di sostegno finanziario, l'associazione si basa essenzialmente sulla generosità di terzi, in particolare per finanziare la formazione dei quadri e per le tasse dovute alla FSS. La tassa annuale è di 60 franchi – minore in caso di fratelli e sorelle – mentre la partecipazione al campo estivo costa 320 franchi per partecipante, tasse che tuttavia non coprono i costi del campo. Le sezioni vodesi e alcuni comuni non esitano ad aprire i loro portamonete, mentre la Lotteria romanda o la Fondazione per l'aiuto umanitario come pure altre organizzazioni caritatevoli vengono sollecitate di tanto in tanto.

Da poco tempo, inoltre, un gruppetto di membri passivi, convinti della buona causa dei giovani soccorritori, versano pure il loro obolo.

Il babysitting, una scuola di vita

I bambini e la loro voglia di vivere, così contagiosa, mi sono sempre piaciuti. Per avere tutte le carte in regola e sapermi occupare di loro al meglio, a 13 anni ho deciso di frequentare il corso di babysitting della CRS.

TESTO: Larissa Werren* / m.z



Il corso di babysitting CRS prepara i giovani ad assumere la loro funzione in modo responsabile. (Foto: CRS)

Mi sono recata al corso di babysitting, a Root (Canton Lucerna), con molta impazienza e curiosità. Durante le ore trascorse con la simpatica formatrice e gli altri partecipanti, abbiamo svolto varie attività. Ci è stato fornito un manuale molto istruttivo e abbiamo anche fatto molta pratica: cambiare i pannolini, cucinare, dare da mangiare, fare lavoretti... insomma tutto quanto bisogna sapere per prendersi cura di un bimbo!

Primi contatti

Quando andavo dai miei primi bambini, due piccoli maschietti davvero adorabili, portavo sempre con me il manuale di babysitting. Era infatti rassicurante, per me, sapere che in ogni momento avrei potuto trovare le informazioni di cui avevo bisogno. Una volta tuttavia, mi ricordo molto bene di aver pressoché raggiunto i miei limiti: il bimbo di sei anni di cui mi occupavo si era ammalato e aveva vomitato durante la notte. I suoi genitori erano assenti e non riuscivo a

contattarli. Ero in pratica lasciata a me stessa. Fortunatamente, dopo essermi fatta coraggio e aver fatto qualche profondo respiro, ho ritrovato la calma necessaria. E ho capito che dovevo innanzitutto fidarmi del mio istinto. Ho provato ad occuparmi del piccolo bimbo come se fosse mio figlio. E ha funzionato!

Solo un po' di coraggio!

Spesso durante l'adolescenza abbiamo poca fiducia in noi stessi. Dubitiamo sempre e cerchiamo di scoprire chi siamo veramente e come ci piacerebbe o dovremmo agire. In questo senso, il lavoro di babysitter mi ha aiutata molto. Le esperienze che ho vissuto mi hanno permesso di andare avanti e migliorare!

Da valida babysitter a consulente esperta

Il lavoro di diploma di Moyra Wehrli consisteva nel creare una rivista dedicata alla cura dei bambini. Ora Moyra mette la sua esperienza al servizio della Croce Rossa svizzera (CRS) aiutando anche nella revisione del manuale di babysitting e nello sviluppo di un'applicazione pure destinata al babysitting.

Quale consiglio daresti ai futuri babysitter, cosa diresti loro?

Moyra: I babysitter devono restare loro stessi e non devono aver paura di sbagliare: cosa che non fa altro che causare ulteriore pressione. Sii sempre all'ascolto dei bambini dei quali ti prendi cura e assicurati di poter raggiungere o contattare i genitori o i parenti in caso di urgenza.

Hai già vissuto una situazione critica che ti ha spinto a toccare i tuoi limiti?

Sinceramente, non mi viene in mente nulla. È ovvio che certi momenti possono essere più difficili di altri, ma ciò non è necessariamente legato a un contesto insolito. Ad esempio, quando seguivo due bambini e ognuno di loro vuo-

●
«Spesso, in quanto teenager, si ha ancora poca fiducia in sé stessi.»
●

le tutta la mia attenzione. In quei momenti ci vogliono molta pazienza e nervi saldi. In questi casi, cerco sempre di ricordarmi come e cosa avveniva quando io ero piccola e cerco anche di non dimenticare che certi comportamenti sono normali a questa età.

CORSO DI BABYSITTING DELLA CROCE ROSSA: IMPARARE AD OCCUPARSI AL MEGLIO DI UN BAMBINO

In caso di assenza, i genitori vogliono essere sicuri di lasciare i loro figli in buone mani. Nell'ambito del corso di babysitting CRS, i giovani dai 13 anni in poi imparano le basi indispensabili per occuparsi di un bambino e per sentirsi all'altezza della loro missione. I futuri babysitter ricevono inoltre un manuale contenente informazioni importanti e consigli ai quali possono far capo in ogni momento.

Altre informazioni sul sito:

www.babysitter.redcross.ch



Moyra Wehrli ha scritto il suo lavoro di diploma proprio sul babysitting.

Grazie al tuo lavoro di diploma, dedicato alla cura dei bambini, ora lavori per la CRS. Come è nata questa collaborazione e cosa fai esattamente alla CRS?

Ho semplicemente preso contatto con la CRS al fine di proporre una mia collaborazione. I miei interlocutori sono stati subito favorevoli e mi hanno proposto di entrare a far parte di un gruppo di lavoro sul corso di babysitting della Croce Rossa. Ovviamente ho accettato subito! Attualmente stiamo rivedendo i supporti dei corsi e stiamo sviluppando un'applicazione. Vengo anche invitata alle sessioni e riunioni dove, grazie alla mia esperienza sul terreno, rappresento i e le babysitter. Rispondo poi a domande e questioni specifiche via mail. Insomma il mio lavoro alla CRS è davvero appassionante e sono molto contenta di questa collaborazione.

Ulteriori informazioni:

www.redcross-edu.ch

* Larissa ha lavorato diversi anni come babysitter ed è ora molto contenta di sviluppare la nuova applicazione della CRS dedicata al babysitting.

Metti la sirena in tasca

Grazie all'app Alertswiss, gli allarmi e le informazioni su catastrofi o situazioni d'emergenza vengono inviati direttamente agli utenti sotto forma di notifiche push. Così le autorità hanno una connessione diretta con la popolazione.

Le catastrofi possono verificarsi in ogni momento e senza preavviso. Uno dei compiti essenziali per farvi fronte è l'allarme e l'informazione alla popolazione. Il sistema in attività fino ad ora con sirene e informazioni via radio non soddisfa più le esigenze odierne. Infatti una grande parte della popolazione oggi usa correntemente i mezzi di comunicazione mobili. Così che tante persone, ormai, non sanno più cosa bisogna fare in caso di suono delle sirene. Inoltre le persone con handicap uditivo sono escluse dall'attuale sistema.

Recentemente, l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) e i cantoni hanno quindi lanciato nuovi canali di comunicazione. I messaggi di allarme vengono diffusi come notifiche push tramite l'app Alertswiss sugli smartphone e vengono visualizzati anche sul sito web di Alertswiss. La diffusione e pubblicazione di questi allarmi avviene simultaneamente all'attivazione delle sirene. In questo modo possono essere anche comunicate in maniera dettagliata informazioni su eventi, luoghi, comunicati su manifestazioni, ecc.

Avviso anche per eventi minori

Tre diversi livelli di avviso (allarme, avvertimento e informazioni) rendono possibile l'invio di messaggi in modo mirato, anche in caso di eventi minori, come ad esempio l'acqua potabile inquinata in un determinato comune. Dopo l'allarme, le autorità – attraverso gli stessi canali – possono diramare ulteriori informazioni in merito all'evento in corso. Grazie alla grande capacità dei canali via smartphone,



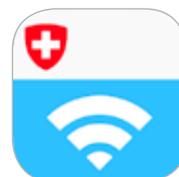
L'app Alertswiss allarma e informa gli utilizzatori di smartphone su diversi tipi di pericoli. (Foto: UFPP)

il sistema funziona anche in caso di reti mobili molto frequentate. L'app per smartphone è adattabile secondo di propri bisogni personali. Se gli utenti attivano la notifica push, ricevono dai cantoni da loro scelti le relative notizie e situazioni reali. L'app supporta funzioni di accessibilità comuni come VoiceOver o adattamenti di contrasto, colore e grandezza della scrittura ed è accessibile anche a persone con problemi di udito o ipovedenti. Recentemente questa nuova applicazione ha ricevuto la medaglia d'argento al concorso «Best of Swiss Apps 2018» nella categoria Innovazioni.

Progetto di Confederazione e cantoni

Parallelamente, tutte le informazioni che vengono diffuse via app vengono pure pubblicate sul sito di Alertswiss. Alertswiss è un progetto congiunto della Confederazione e dei cantoni e fa parte del sistema di allarme Polyalert. In futuro il sistema verrà ulteriormente ampliato. Le informazioni visualizzate provengono dalle autorità ufficialmente responsabili. L'app Alertswiss è disponibile anche per iOS e Android. (FSS)

Altre informazioni su: www.alertswiss.ch



NOVITÀ PER TUTTI I SAMARITANI CORSO BASE GRATUITO DI OMEOPATIA



Nell'ambito della collaborazione tra Similasan AG e la Federazione svizzera dei samaritani, i monitori di corso FSS come pure i monitori samaritani hanno la possibilità di seguire una formazione di base in omeopatia. Vista la grande richiesta, il corso «Formazione di base in omeopatia» è ora aperto gratuitamente a tutti i samaritani. Il 23 febbraio un corso si terrà anche a Rivera.

Contenuti del corso:

- Introduzione all'omeopatia e presentazione di un libro sul tema: «Come trovo facilmente e velocemente un efficace rimedio omeopatico?» Il libro verrà dato, gratuitamente, ai partecipanti.
 - Istruzione sulle combinazioni più frequenti di rimedi di Similasan per il trattamento di disturbi acuti e cronici
 - Discussione di gruppo e ricerca congiunta di soluzioni di terapie omeopatiche nella vita di tutti i giorni
- Termine d'iscrizione: 14 giorni prima

dell'inizio del corso. Le iscrizioni sono da effettuarsi sulla piattaforma myLearning (Catalogo > Catalogo della formazione > Manifestazioni > Similasan). Il materiale del corso e il vitto vengono messi a disposizione da Similasan AG. Altre informazioni sui contenuti del corso come pure una visione d'insieme sui prodotti consigliati da Similasan, la trovate in Extranet sotto Formazione e corsi > Formazione continua.

Per informazioni: bildung@samariter.ch o al numero 062 286 02 00.

I prossimi corsi

16.02.2019	Müllheim
23.02.2019	Rivera
16.03.2019	Lyss
13.04.2019	Olten
04.05.2019	Losanna
18.05.2019	Olten
08.06.2019	Winterthur
07.09.2019	Olten
14.09.2019	Düdingen
21.09.2019	Winterthur
21.09.2019	Martigny
28.09.2019	Olten
09.11.2019	Olten

GIORNATA DEL MALATO 2019 LE CONOSCENZE SULLA SALUTE FANNO BENE IN OGNI SITUAZIONE



tag der kranken
journée des malades
giornata del malato
di dals malsauns

In tutta la Svizzera, torna il prossimo 3 marzo la «Giornata del malato» durante la quale vengono organizzati vari eventi e manifestazioni. Con il motto «Sapere rende forti» la popolazione sarà invitata a parlare e a scambiarsi opinioni sulla salute, sulla malattia e sui disturbi. Spesso il sapere si rafforza con il dialogo. Chi capisce che effetto ha su sé stesso e sui familiari la malattia o la situazione di vita modificata, riesce a sviluppare modi di procedere personali, superare meglio la nuova quotidianità e affrontare meglio le terapie. Gli operatori sanitari rivestono un ruolo importante nella trasmissione delle informazioni. Ma è dimostrato che le persone malate riescono a cogliere solamente dal 40 al 45 per cento delle informazioni ottenute nei colloqui con gli operatori sanitari. Per questo motivo servono ulterio-

ri offerte e fonti d'informazione e anche ai familiari occorre trasmetterne. La rubrica «Attività» contiene una panoramica su dove e quando avranno luogo le diverse manifestazioni. Sul sito possono essere annunciate anche attività proprie.

La giornata è proposta dall'associazione che porta lo stesso nome e che, da 80 anni ormai, si prefigge di sensibilizzare la popolazione del nostro Paese su un tema di attualità del settore «salute e malattia». I membri dell'associazione sono sia organizzazioni di pazienti sia leghe svizzere contro il cancro, l'epilessia, il reumatismo, associazioni professionali, la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori della sanità (CDS) e altre associazioni del settore sanitario.

Altre informazioni sul sito:
www.giornatadelmalato.ch

CAMPO DELLA GIOVENTÙ SAMARITANA E AULA 2019

Il prossimo Campo della gioventù avrà luogo dall'8 al 10 giugno (Pentecoste) a Kreuzlingen con il motto «The New Generation». Nella Svizzera occidentale, invece, i bambini e i giovani si ritrovano, sempre a Pentecoste, a Les Paccots. Gli inviti seguiranno nel corso del 2019; termine di iscrizione: 31 marzo.

AULA si svolgerà invece dal 20 al 27 luglio 2019 a S-chanf (GR). AULA è organizzato e condotto dalla Società svizzera delle truppe sanitarie. Gli oltre 80 aiutanti si impegnano a titolo di volontariato per la buona riuscita dell'evento.

Altre informazioni:
su www.aula-jugendlager.ch.

LA PAROLA A VOI



Un'edizione riuscita

Che gioia leggere il numero 04/2018 della rivista. Grazie signor direttore della FSS. Oh sì! Ci sono molti legami che uniscono quello che è eccezionale. E occorre che il contesto sia trasformato e «una buona rete si basa sulla fiducia reciproca».

Bravo al Canton Berna per aver creato una rete di First Responder per salvare delle vite ogni anno e bravo all'Engadina per l'AULA 2018, che abbia a continuare.

Sono anche contenta per Friburgo e Vaud che sono riusciti a unirsi; all'epoca delle prime discussioni in merito ero ancora un poco attiva. Trovo simpatico anche il gioco «parola nascosta» e magnifica l'intervista alla persona che è stata soccorsa e salvata dai samaritani. Ho molto apprezzato pure l'articolo «Sulla strada verso i samaritani del futu-

ro». Mi rallegro quindi già ora in vista del prossimo numero della rivista e mi congratulo con la redazione: continuate a fornirci delle informazioni interessanti sul futuro dei samaritani. Congratulazioni a tutte e a tutti, i miei auguri per un Buon Anno Nuovo che ci porti felicità e novità.

MICHELINE PILET-QUENDOZ

Già «capo istruttrice», formatrice per l'ACB e membro del Comitato centrale



Risolvere internamente i problemi della sezione

(in merito al contributo di Stefan Lehmann, «oggi Samaritani» 04/2018)

Dapprima, ci tengo a congratularmi con voi per la «nuova veste» della nostra rivista che ora è molto piacevole da leggere e la cui impaginazione risparmia il lato bilingue. Tuttavia mi spiace constatare che la

Per la spesa da casa.

Borse pesanti, addio! Ora la spesa ve la portiamo noi. Prendetevi il vostro tempo per le cose davvero importanti nella vita.

I vantaggi:

- un ampio assortimento – ai prezzi del supermercato Coop
- una selezione davvero unica di oltre 1 400 vini d'annata e 350 superalcolici di qualità
- comoda consegna nella fascia oraria prescelta fino alla soglia di casa vostra



www.coopathome.ch

Sconto di fr. 20.- sui vostri acquisti online a partire da fr. 200.- su coop@home. Al momento del pagamento inserire il codice «SAM19A-F». Il buono non è cumulabile e può essere utilizzato una sola volta per cliente fino al 30.04.2019. Non valido per i seguenti prodotti e servizi: carte regalo e tutte le offerte di telefonia mobile.



coop

Per me e per te. @home

maggior parte degli articoli parla di sezioni svizzero tedesche e solo raramente vi interessate alle sezioni romande e/o ticinesi.

Devo poi reagire alla lettera del signor Lehmann, pubblicata nell'edizione 04/2018; in effetti, malgrado egli sia un paramedico e un samaritano, poiché – secondo il suo dire accusatorio – «non voglio denigrare i samaritani, al contrario», trovo desolante il fatto che bisogna scrivere sulla nostra rivista per denunciare una mancanza di impegno da parte di alcuni samaritani, quando questo genere di osservazioni dovrebbe venir trasmesso direttamente alla sezione interessata allo scopo di regolare i problemi al suo interno. Questo impegno, secondo me, è una passione e non un pretesto per «fare soldi»; purtroppo sono anche cosciente che qualcuno si impegna nei servizi sanitari unicamente per questa ragione e penso che queste persone non dovrebbero aver posto in seno alla FSS e dovrebbero anzi lasciare spazio ad altre persone che rispettano le regole e che indossano in modo corretto l'uniforme, per tornare alle osservazioni del signor Lehmann. A tutti i lettori auguro un anno nuovo di empatia e condivisione.

ANNE-CLAUDE HEDIGUER
Samaritana, sezione di Carouge

Contatto:

Redazione «oggi Samaritani»
Casella postale, 4601 Olten
redazione@samaritani.ch

Più è concisa la vostra lettera, maggiori sono le possibilità che venga pubblicata.

La redazione si riserva il diritto di accorciare delle lettere o di non pubblicarle. Inviare la vostra lettera preferibilmente per e-mail o per posta cartacea ai recapiti della redazione.



Auguri di cuore

Un grande grazie a tutta la redazione di «oggi Samaritani», in particolare a Chantal Lienert per il suo articolo apparso sull'ultimo numero della rivista e riguardante ACSB «Broye». Non è facile continuare ad andare avanti malgrado le mancanze di ogni tipo. Bravo a tutto il team!

BRIGITTE REY

Sezione di Estavayer-le-Lac e dintorni



SIAMO TUTT'ORECCHI

In questo nuovo anno, la rivista «oggi Samaritani» si dedica tra l'altro alle diverse fasi d'età della vita di ognuno di noi. Getteremo quindi uno sguardo alla fanciullezza, alla gioventù, agli adulti e ai seniori, sempre nell'ottica samaritana. La vostra sezione è magari molto impegnata in uno di questi settori, di queste fasce d'età? Pianificate un evento particolare? O ancora, avete delle domande a questo proposito? Scriveteci all'indirizzo redazione@samaritani.ch.

Avete un'idea originale per un'esercitazione o su come si possa fare in un modo diverso? Comunicatecelo e condividetelo con noi. State prevedendo una collaborazione con altre organizzazioni, istituzioni o comunità di interesse sociale? Siamo tutt'orecchi. Pubblichiamo volentieri eventi e manifestazioni del mondo samaritano e vi accompagnamo pure nei contatti con i mass media. Scriveteci e aiutategli a divulgare il lavoro dei samaritani.

LE DATE DEI PROSSIMI NUMERI:

Nr. edizione	Termine redazionale	Data di apparizione
02/2019	09.04.2019	15.05.2019
03/2019	11.07.2019	14.08.2019
04/2019	18.10.2019	20.11.2019

GIOCHI: LE SOLUZIONI DELLA P. 30

B	R	C	P	A	M	A	K								
P	A	R	A	D	I	S	I	A	C	O	R	L	A	T	I
S	S	C	O	T	T	A	T	A	R	T	R	I	S		
I	U	S	E	A	T	I	F	I	D	E	L	T			
A	L	I	E	N	R	O	N	C	I	A	R	S	E		
A	G	A	N	I	M	A	A	L	A	S	E	R			
R	E	N	A	L	E	E	A	T	L	E	T	I	C	I	
E	R	A	G	P	R	O	F	E	T	E	C	C			
B	P	A	R	A	T	I	F	O	T	F	A	O			
O	R	A	L	E	I	R	A	A	N	I	O	N			
C	I	A	D	E	A	R	R	O	G	A	N	T	E		
E	D	O	R	O	T	T	A	M	E	M	A	S	T	I	O
S	F	O	L	T	E										

4	2	7	9	3	8	1	6	5		
3	9	6	4	1	5	2	8	7		
5	8	1	2	7	6	4	3	9		
7	4	8	6	2	1	5	9	3		
6	5	3	8	4	9	7	1	2		
9	1	2	3	5	7	6	4	8		
2	3	9	7	6	4	8	5	1		
8	6	5	1	9	2	3	7	4		
1	7	4	5	8	3	9	2	6		

9	2	1	4	5	6	8	7	3		
5	3	4	8	1	7	2	9	6		
7	6	8	3	2	9	1	5	4		
2	1	7	9	3	5	4	6	8		
6	8	9	7	4	2	3	1	5		
4	5	3	1	6	8	7	2	9		
8	9	6	2	7	4	5	3	1		
1	4	2	5	9	3	6	8	7		
3	7	5	6	8	1	9	4	2		

Organisation de sauvetage de la CRS
Rettungsorganisation des SRK
Organizzazione di salvataggio della CRS

Croix-Rouge suisse
Schweizerisches Rotes Kreuz
Croce Rossa Svizzera



S+ samaritani

Federazione svizzera dei samaritani
Martin-Disteli-Strasse 27
4601 Olten

www.samaritani.ch